ANNO XXXIII

Giovedì, 22 Aprile 1880

N. 110

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Asia, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 90 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 21 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Il ministero conservatore non è più. Ma il ministero liberale non si sa ancora come e con quali elementi sarà costituito. S'ignora perfino se il signor Gladstone acconsentirà ad averví parte. Il *Times* esorta il signor Gladstone a non rimanerne fuori. Nessun governo vero si potrebbe stabilire senza di lui. In tutti e tre i regni, tanto i conservatori quanto i liberali, soggiunge l'autorevole giornale, non saprebbero comprendere come il signor Gladstone possa sottrarsi alla responsabilità del governo, poichè egli fu il principale agente elettorale del partito, l'uomo che gli assicurò la vittoria. Il partito liberale è dello stesso parere del *Times*. È quindi probabile che il signor Gladstone si lascierà vincere e dal sentimento della situazione propria e dalle concordi manifestazioni dell'opinione pubblica. E insieme con lui sembra dover entrare nel ministero il sig. Bright, grande oratore, radicale e quacquero, che nel precedente ministero Gladstone era stato successivamente presidente dell'ufficio del commercio e cancelliere del ducato di Lancaster. Ma è probabile ancora che il signor Bright non abbia ad essere il solo radicale che in questa circostanza arriverà al potere.

All'estero, segnatamente in Russia, in Germania e nell'Austria-Ungheria, le preoccupazioni provengono esclusivamente dalla politica, che il nuovo ministero inglese seguirà nelle grandi questioni continentali. In ispecie a Vienna si è inquieti, quantunque si cerchi dissimularlo. Imperocchè si ricordano le parole pronunziate dal signor Gladstone nel famoso discorso di Edimburgo, allorquando rimproverò l'Austria di non aver rispetto alla libertà e alla indipendenza dei piccoli Stati vicini. Grande impressione produsse allora quel discorso nei circoli ufficiali di Vienna. Ne parlò l'imperatore, in termini non benevoli, mentre il barone Haymerle faceva smentire, in linguaggio sdegnoso e altero, il giudizio attribuito da certi corrispondenti all'imperatore e dal Gladstone creduto senza riserva. Allora si riteneva tuttavia certissima la vittoria del partito conservatore. Che diremo ora? Il signor Gladstone è diventato l'arbitro della politica inglese. Egli cercò bene di attenuare l'impressione del discorso di Edimburgo. All'*Allgemeine Zeitung*, di Vienna, scrisse una lettera, nella quale dice di sperare che nell'impero austro-ungherese possa incontrare simpatia una politica favorevole alla libertà delle nazioni vicine: doversi in tal caso aspettare l'Austria-Ungheria a relazioni amichevoli e cordiali coll'Inghilterra.

In luogo di attenuare l'impressione del discorso di Edimburgo, noi dubitiamo forte che questa lettera concorra ad accrescere le inquietudini del governo di Vienna. Nelle espressioni, pur ora citate, del signor Gladstone è fedelmente ritratto il pensiero del partito liberale, il quale discorda completamente dagli interessi politici della monarchia absburghese. Questa tende ad impedire la formazione di una grande Serbia e ad assoggettare per conseguenza a sè gli Stati della penisola balcanica. O a mezzo di una confederazione di questi Stati, nella quale essa tenga il primo posto e sulla quale siale conceduto di esercitare un'autorità sovrana, o a mezzo di una estensione del proprio dominio diretto sopra il territorio compreso fra Novi-Bazar e il mar Egeo, sua ambizione è giungere fino sul littorale di questo mare. La qual cosa non si può fare senza manomettere la libertà e l'indipendenza dei minori Stati della penisola. Come potrebbero adunque stabilirsi delle amichevoli e cordiali relazioni tra due potenze, che hanno diversa, anzi opposta politica? Spera forse il sig. Gladstone di convertire l'Austria-Ungheria alle proprie idee? cioè di farle anteporre i grandi e sublimi principii della libertà e dell'indipendenza dei popoli ai proprii interessi?

La politica estera del ministero liberale si concentrerà sopra le molte questioni procedenti dal trattato di Berlino e rimaste ancora in forse, le quali riguardano, non più la ragione degli Stati, ma i diritti delle nazionalità. Dobbiamo aspettarci ad un'azione energica riguardo alla rettificazione dei confini turco-greci, riguardo alle riforme nell'Asia Minore e nella Macedonia, riguardo alla liberazione di tutte le razze oppresse dalla Turchia; e soprattutto, come già abbiamo lasciato intendere, dobbiamo aspettarci ad una opposizione ognora più aperta dei liberali inglesi contro l'estensione dell'influenza austriaca nel sud. Ma all'interno l'opinione pubblica si preoccupa assai più della politica interna del nuovo ministero che della sua politica estera. Singolare contraddizione di casi! Egli è sopra la politica estera che furono segnatamente interrogati gli elettori. E le conseguenze del loro verdetto si faranno maggiormente sentire nel cambiamento della politica interna. Vi ha chi crede ne possa seguire una vera rivoluzione: intendiamo, una rivoluzione pacifica.

Donde nascono questi timori? Donde nascono queste speranze? Le elezioni hanno dato al partito radicale una grande importanza. Si crede anzi che i liberali, dedotti i radicali, non possano avere la maggioranza. Quindi il ministero dovrà transigere con essi. I radicali daranno l'impulso alle riforme e il ministero dovrà lasciarvisi spingere. Lo *Standard*, il *Globe*, la *Pall Mall Gazette*, il *Morning Post* si lagnano dell'autorità e della forza acquistata dai radicali nella nuova Camera e ne prevedono quasi una rivoluzione all'interno e delle gravi complicazioni all'estero. Il solo *Times* non si scompone. L'avvenire appare al *Times* dipinto con rosei colori. Questo ottimismo non è, però, diviso da molta parte della stampa liberale.

Per giudicare delle conseguenze che potrà avere l'importanza acquistata dai radicali nella Camera, costituendovi essi il nucleo principale della maggioranza, conviene porre mente alle riforme che questo partito domanda e che furono chiaramente esposte, or sono alcuni giorni, dal signor Bradlaugh, in un colloquio avuto da questo eminente deputato radicale coi corrispondenti del *Récueil Social* e del *Gaulois*. Vogliono i radicali la riforma delle leggi sulla proprietà: l'abolizione del diritto di primogenitura e di sostituzione, con cui verrebbe distrutta l'aristocrazia inglese; l'imposta progressiva; identica legge elettorale in Inghilterra e in Irlanda; all'affittavolo vogliono conceduto il diritto di essere compensato per i miglioramenti operati nelle terre; la medesima larghezza del diritto elettorale nelle contee e nelle città; modificazione delle circoscrizioni elettorali e soppressione dei piccoli collegi.

Quanta parte di questo programma del partito radicale sarà accettata dal ministero liberale? Quanta sarà respinta?

ANCORA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI MILANO

Mentre il ministro dell'interno, non rispondendo ai reclami, alle osservazioni del Consiglio comunale e provinciale di Milano, del Consiglio provinciale di Novara, di Cremona, contro il parere del Consiglio di Stato, ha voluto compiere un atto dispotico contro la Cassa di risparmio di Milano, l'amministrazione di questo benemerito istituto, che neppure oggi sa quale sorta l'attenda, si vendica del ministro nel modo più alto e degno, continuando a fare il bene. Infatti con recente provvedimento si è stabilito che si esonerino i prestiti ipotecari a privati dalla pattuita rifusione della tassa della ricchezza mobile, e si diminuisca del mezzo per cento la ragione dell'interesse che si corrisponde da Comuni e Corpi morali sui capitali garantiti con ipoteca. Così si fanno sentire sempre più i beneficî del credito, imperocchè queste nostre provvide istituzioni nazionali, non mosse dallo studio del lucro, che non devono distribuire alcun interesse o dividendo ad azionisti, hanno l'obbligo di associare alla sagacia cauta il sentimento continuo del pubblico interesse. Allora soltanto meritano la lode che Carlo Cattaneo dispensava alle nostre Casse di risparmio quando con frase scultoria le dipingeva ricinte dell'aureola di materna impersonalità. Si è detto che queste *manimorte del credito* appunto perchè non le arriva l'alito dell'interesse individuale, si conducono con mollezza e gli abusi più evidenti vi germinano come una mala gramigna. Ma a noi, contemplando l'esplicazione e l'andamento della Cassa di risparmio di Milano, di Bologna e di altre istituzioni somiglianti parve sempre non esatto quel giudizio. La Cassa di risparmio di Milano ha saputo contemperare la prudenza coll'iniziativa; l'ordine nella contabilità colla sollecitudine degli affari e col cospicuo patrimonio che ha raccolto ha dimostrato che si può accoppiare al bene continuo l'onesto guadagno.

Oggidì giunta all'apogèo non si addormenta; ma l'inquietudine benefica che la sprona la fa aspirare a maggiori iniziative. Nella lettera recente di quel modello incomparabile di amministratore sagace, assiduo e integerrimo che è il comm. Servolini, e della quale abbiamo ragionato in questo giornale, folgoreggia un concetto, che si può assomigliare alla favilla cui gran fiamma seconda. È possibile sceverare, si domanda il Servolini, dalla massa dei depositanti i poveri e i meno abbienti e premiare con una ragione più alta dell'interesse corrente o con altri beneficii la loro previdenza? Questa domanda è piena di sapienza e di carità sociale. Fra l'agiato che cerca nella Cassa di risparmio un comodo asilo e il povero che goccia a goccia, col sudore della fronte, raccoglie un piccolo peculio, vi è una grande differenza morale, a cui deve corrispondere un diverso trattamento economico.

Ma l'idea semplice e nobile inciampa in grandissime difficoltà di applicazione, quando si pensi che il libretto di risparmio è al portatore ed i depositanti somigliano a orde mobilissime che s'incalzano e fuggono.

Però lo studio e l'esperienza di così sagaci amministratori porteranno buoni effetti, se la falce del ministro dell'interno non taglierà sul nascere questi fiori di speranze popolari e queste impromesse veramente democratiche. Lo studio che si compie ora a Milano è un salutare avviso a tutte le Casse di risparmio italiane, le quali si chiusero troppo spesso nel raccoglimento e non recano tutti i vantaggi morali ed economici, dei quali sono suscettive.

Sappiamo che il ministro dell'interno risponderà ai nostri amici alla Camera che tutto il bene ch'egli riconosce si farà dopo la riforma, come oggidì. Ma, quando si saranno disperse le tradizioni custodite da uomini onorandi, quando le passioni politiche saranno penetrate nel santuario del risparmio, temiamo fortemente che, colle apparenze del progresso, si tornerà indietro. Eccovi qua un'accolta di gentiluomini rispettabili, operosi, sagaci e modesti come il Borromeo, il Venini ed altri; di amministratori incomparabili, come il Servolini il Greppi, ecc. Non hanno mai chiesto nulla, nè onori, nè fama, paghi del bene che compivano. Hanno agitato in Lombardia e fuori ogni impresa utile, locale e nazionale; ai ministri delle finanze d'ogni colore, dal Minghetti al Depretis, dal Digny al Seismit-Doda, hanno dato ogni specie di aiuto; non ebbero che un'ambizione sola, quella di evolvere, di crescere il loro istituto e di nascondersi sotto la luce che da esso s'irradia... Tutto ciò è inconfutabile; nè vi è fiele politico che possa macchiare questa pura gloria. E un bel giorno il Cairoli, il Villa, il Depretis decretano che tutto ciò si debba mutare, che quegli amministratori si debbano mandar via, in virtù di una riforma, la quale si compie senza consultare nessuno. Protestano le autorità elettive di Milano, si commuove la pubblica opinione. Ma ciò che importa? Il Depretis, il Cairoli, a coloro che denunziano questi abusi continueranno a solfeggiare in tono flebile il loro ossequio al discentramento e ai diritti delle iniziative locali; continueranno a celebrare la libertà economica, da loro rispettata in tal guisa!

Esposizione internazionale della pesca A BERLINO

(*Corrispondenza part. dell'Opinione*)

Berlino, 17 aprile.

(A) *Ferret opus*. Ecco quanto si può dire in questo momento dell'Esposizione internazionale della pesca, che qui sarà solennemente inaugurata il giorno 20.

Vi ho fatta oggi una prima gita e mi affretto a comunicarne le impressioni ai lettori dell'*Opinione*. L'Esposizione occupa il palazzo del museo d'agricoltura, a cui si dovettero aggiungere alcuni annessi e padiglioni provvisori. L'edificio principale si compone di un largo cortile rettangolare, coperto di vetri, circondato ai quattro lati da portici ed arcate a due piani, e nelle quali sono appunto distribuite le varie sezioni dei diversi paesi che prendono parte alla mostra.

Nel mezzo del cortile fu costrutta una grande fontana con gruppo dorato di figure allegoriche, su cui sovrasta, ritta in piedi, una statua colossale e pure dorata del Dio Nettuno; tutto d'intorno piante e fiori a profusione. Già si sta addobbando codesto cortile con stemmi ed arazzi pel giorno dell'inaugurazione, e vi è a credere che presenterà un bel colpo d'occhio.

Tuttochè la Mostra non sia ancora che in parte ordinata, mi proverò a darvi un'idea generale della sua disposizione. La facciata dell'edifizio è a Sud, e vi si accede mediante una gradinata che dà adito ad un atrio spazioso, in fronte del quale si presenta immediatamente il gruppo del Nettuno. Il piano terreno è relativamente sgombro, giacchè non contiene che due sezioni, la China ed il Giappone, che si trovano al lato Est dell'edifizio, alla destra di chi entra; seguendo il loro uso, i giapponesi ed i chinesi, come già avevano fatto a Parigi, si sono chiusi nelle loro sezioni con uno steccato, e non le apriranno che pel giorno dell'inaugurazione.

Ciò non ostante ho potuto darvi una guardatina e vedere che le loro sezioni sono già quasi completamente in ordine: quella giapponese contiene dei piccoli modelli di capanne, di barche, ecc. Vi sono i soliti figuri bronzati, ma del resto assai gentili: le pareti sono tappezzate d'iscrizioni, di cui temo che i buoni berlinesi capiranno ben poco — tanto quanto il vostro *reporter*.

La maggior parte delle sezioni trovasi distribuita nelle arcate del secondo piano. Nella facciata, o lato sud, v'ha a sinistra l'Italia: viene quindi procedendo verso destra la cosidetta *sala delle perle*, dove fino ad ora non vi sono che vetrine vuote: il resto della fronte è occupato dalla Danimarca, la cui sezione è già quasi completamente ordinata. Ciò dicasi pure della Norvegia e della Svezia, la cui Esposizione occupa il lato est dell'edifizio e le cui sezioni sono bellamente adorne di trofei, di reti ed altri attrezzi pescherecci.

Continuando la nostra gita, giungiamo al lato nord, che è diviso fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Queste due sezioni sono ancora piuttosto addietro; non vi sono a posto che le vetrine, e le sale sono ingombre da casse imballate. A giudicare dallo spazio e dall'apparenza, il concorso degli Stati Uniti a questa Mostra dev'essere piuttosto grande e superiore a quello di vari Stati europei. Finalmente il lato ovest è occupato dell'Olanda, la cui Mostra è quasi tutta in ordine. Abbiamo così fatto il giro del secondo piano dell'edifizio e siamo ritornati alla sezione italiana.

Dirvi già fin d'ora quale aspetto essa presenterà, mi sarebbe impossibile; non si è cominciato che oggi ad aprire le casse contenenti gli oggetti da esporsi, una parte dei quali continua ad arrivare. Tuttavia vi si lavora di buon animo: le vetrine e gli scaffali sono a posto, e per l'ora dell'apertura saremo in ordine. La nostra Esposizione consterà di due sale: l'una, più piccola, sarà quella dei coralli; l'altra, maggiore, comprenderà tutto il resto.

Questa mattina prima delle 8 vi era già il nostro regio commissario prof. Targioni-Tozzetti, coadiuvato dal dott. Decio Vinciguerra, assistente per l'ordinamento, e sotto di essi lavorava una buona squadra d'operai: mentre il prof. Pavesi di Pavia, spolverava con una vera aria di soddisfazione la sua ricca raccolta di pesci imbalsamati, di tutte forme e dimensioni. Come vedete non si dorme! Il nostro commissario ed il suo assistente ficcavano bravamente le mani in certe casse piene di broda e vi pescavano dei pesci in conserva lavorando essi stessi ed incitando gli altri coll'esempio, proprio come faceva a Parigi il nostro conte di Sambuy.

Per lunedì sarà qui pure il cav. Cirio e con lui giungerà la collezione di animali freschi e viventi che il ministero espone mediante la cooperazione di questo nostro egregio concittadino. Intanto il cav. Cirio ha già qui un suo rappresentante nel sig. Gregorovius, persona pratica del paese e la cui assistenza non può quindi che essere utile.

Due parole ora degli espositori, i cui nomi potrete con più precisione rilevare dal catalogo, che a quanto credo, dev'essere in pronto e di cui avrete copia. So che lo precede a titolo d'introduzione una breve memoria del prof. Targioni-Tozzetti sopra « La pesca nei mari d'Italia e la pesca all'estero esercitata da italiani » lavoro eseguito dall'illustre professore per incarico del ministero. Nella classe degli *animali freschi o viventi* espongono il ministero di agricoltura e commercio colla cooperazione del cav. Cirio, i comuni di Comacchio e di Taranto, il cav. F. Alvigini (Spezia) ecc.

Ma la mostra più importante sarà quella degli *animali conservati in alcool e preparati*, a cui prendono parte il museo di storia naturale di Firenze, il museo di zoologia ed il museo civico di Genova, i musei delle Università di Padova, Palermo, Pavia, Pisa e quello dell'istituto veneto. V'ha pure una numerosa collezione del dott. Angelo Maestri di Pavia.

Tra gli espositori di Coralli vi noterò i signori Casalta (Napoli), Lubrano (Livorno), cav. Muzza (Torre del Greco), Martin e Mayer (Napoli), Morabito Rocco (Napoli), Niccolò e Pescione, Melillo Giacinto, mentre i signori Tagliaferri, Labriola Mariano e Labriola Luigi mandano da Napoli i loro lavori in tartaruga.

Più numerosi sono gli espositori di animali seccati e conserve, e vi figurano il cav. Cirio di Torino, i signori Bo, Prami, Pretto, Traverso, della Liguria; i signori Avellino, Perretti, Curri, della Toscana, e non pochi della Sicilia, come il De Col, il comm. Florio, i fratelli Maretta, i signori Pace, Cornigliano e Fardella, i signori Scialabba, Giena, ecc. Oltre ciò espongono il comune di Comacchio e le Camere di commercio di Palermo, Salerno, Siena e Trapani.

Quanto al materiale da pesca espongono il ministero di agricoltura, i comuni di Comacchio, Torre del Greco, le Camere di commercio di Messina, Napoli, Salerno, Siena e Trapani, oltre a non pochi privati, quali i signori Faggioni (Genova), De Filippi (Trapani), Lubrano (Livorno), Niuni (Venezia), Pelletto (Porto S. Stefano), Pugliese (Pozzuoli), Spadaro (Palermo).

Chiudono la serie la *Storia della pesca*, cui alla Mostra prendono parte il ministero d'agricoltura e i municipi di Pavia e di Taranto, e quindi la *Letteratura della pesca*, nella quale figurano i lavori dei nostri più distinti professori e specialisti.

Da ciò già potete scorgere che l'Esposizione italiana avrà forse un carattere scientifico più spiccato di quello industriale, ma potrò parlarne altra volta, e per ora ritornando al primo piano daremo ancora un piccolo sguardo agli annessi.

L'adito agli annessi ha luogo mediante due passaggi di cui uno praticato nel lato ovest dell'edifizio principale. Con idea assai felice codesto passaggio fu costrutto a forma di grotta, piuttosto scura con dei fondi molto chiari ed adorni di grandi vedute di città marittime, cosicchè si ha un contrasto ben riuscito di ombre e di luce. Alla grotta si lavora tuttora, ma già si prevede che sarà una delle *attractions* e dei punti meglio riusciti dell'intiera Esposizione. Gli annessi sono piuttosto grandi, contengono la maggior parte delle Esposizioni della Germania ed anche oggetti d'altri paesi che non trovarono posto nell'edifizio principale. Quando saranno completamente ordinati, una gita attraverso a questi annessi, non mancherà d'esser interessante.

Come adunque vedete, l'Esposizione nel suo genere, è riuscita. Parmi quindi ben fatto che anche l'Italia vi abbia preso parte e vi figuri. A questo proposito si dice che l'intervento del nostro paese sia dovuto alle sollecitazioni personali fatte dal principe imperiale durante la sua dimora nella nostra penisola. E veramente l'Italia non poteva mancare ad una Mostra a cui prendono parte ufficialmente tutti gli Stati primarii (tranne la Francia.)

Ciò non ostante concordo pienamente colle idee autorevolmente espresse in Parlamento dall'on. Luzzatti: si può sempre dubitare della utilità pratica delle mostre industriali in genere, quando colle barriere doganali uno Stato restringa i suoi mercati ai prodotti stranieri. Ciò accade oggigiorno in Germania. Una buona parte del pesce che qui si consuma viene dalla Norvegia, dalla Svezia, ecc., e conosco persone che prendono parte a tale commercio e tutte si lagnano per l'altezza dei dazi. Benchè questi paesi del Nord siano più vicini di noi ai mercati della Germania, pure mancando di una comunicazione diretta per ferrovia non possono qui mandare i loro prodotti in un tempo minore di quello che a noi sarebbe necessario. Oltre ciò noi abbiamo altri generi che qui potrebbero trovare facile smercio, ed è certo da raccomandarsi ai produttori italiani uno studio diligente dei mercati tedeschi e delle loro zone d'approvvigionamento onde vedere se vi sia o no la possibilità di una concorrenza. Ma in pari tempo è bene che governo e uomini autorevoli dichiarino altamente quali siano le loro vedute riguardo al nuovo indirizzo della politica commerciale della Germania.

Commemorazione DI FRANCESCO MARZOLO

Padova, 18 aprile.

Una mesta solennità chiamava oggi nell'Aula Magna della nostra Università una folla commossa e silenziosa di studenti, di professori, di cittadini. In quest'ora istessa, un mese fa, moriva il prof. Francesco Marzolo, del quale oggi l'illustre Coletti prof. Ferdinando commemorava la perdita. Poche esistenze si lasciarono dietro tanto desiderio, furono accompagnate da tanto plauso di popolo!

Quis desiderio sit pudor aut modus
Tam cari capitis?

È la desolata e veramente umana apostrofe di Orazio!

La cerimonia è riuscita commovente. Il discorso del prof. Coletti fu splendido ma sobrio, eloquente ma calmo: la sua forma scintilla di tutte le grazie del bel parlare e le giova di essere qua e là classicamente severa: nulla poi vi si ritrova di quell'armamentario di frasi fatte, nulla di quei colpi di gran cassa, di quelle libidine di *réclame* che accompagnano di solito i dolori non veri.

Il dolore è sincero, il dolore sta sul suo volto a colorirse la sua parola; ma anche il dolore ha la sua compostezza ed il suo riserbo. E la voce veniva direttamente dal cuore, perchè era un amico che mandava il suo canto all'amico.

Pochi mesi fa il prof. Coletti inaugurava l'anno universitario, e presiedeva la cerimonia, quale Rettore, il Marzolo; oggi è lo stesso oratore che parla, l'istesso pubblico che ascolta, ma il seggio più augusto e venerato è vuoto.

Così semplicemente e affettuosamente incomincia il suo bel discorso il Coletti, indi fa la storia della vita del Marzolo, che io riassumerò nel minor numero di parole.

Francesco Marzolo, nacque in Padova il 27 settembre 1818 da non agiata famiglia, e vi morì il 19 marzo 1880.

Egli corse la sua giovinezza fra le privazioni ed i sacrifizi, sostenuto sempre da una forza d'animo singolare non smentita mai nella vita. Le ore, che d'ordinario sono dedicate dai giovani ai giuochi ed ai svagamenti, egli le riempiva in buona parte nel dar lezioni private onde venire in soccorso alla famiglia, assieme al fratello maggiore Paolo: — quel Paolo Marzolo, gagliardissimo ingegno, pensatore ardito e profondo, e autore di un'opera colossale: *I monumenti del pensiero umano rivelati dall'analisi della parola*, già professore di lingue comparate nell'Università di Pisa e del quale il poco arrendevole Ascoli sentenziò: « un genio solitario, eterodosso potente, michelangiolesco, innanzi al quale dobbiamo tutti inchinarci. »

Francesco, sin dai primi anni, seppe distinguersi negli studi e conquistare i premi nelle scuole: i quali premi, quantunque non serbino sempre fede dei progressi della vita, questa volta però furono dalla realtà superati dalle speranze che lasciavano concepire.

Dei suoi coetanei non fu solo l'amico, ma ben anche il maestro.

Nel 1842 si laureò in medicina e chirurgia e fu assistente di materia medica e di clinica chirurgica. Nel 1847 fu nominato professore straordinario, e nel 1848 ordinario di Istituzioni chirurgiche, con decreto della Repubblica veneta, il quale porta i nomi di Manin e di Tommaseo. Fu poi chirurgo aiutante maggiore dell'armata lombarda. Ma venuti gli austriaci perdette la cattedra, e si dedicò tutto allora alla pratica privata.

Nel 1859, dopo la battaglia di Solferino, essendo stata trasportata nella chiesa di S. Giustina un'immensa quantità di feriti, egli prestò notte e giorno cure straordinarie a quegli infelici: questo però fece sotto la condizione formale che non verrebbe poscia in maniera alcuna ricompensato. E quando dopo Villafranca vennero le ricompense, il governo lo fregiò della Croce d'oro colla Corona, in benemerenza dei prestati servigi; il Marzolo, invocando il patto da lui previamente imposto, rifiutò senz'altro; fatto troppo singolare, perchè non meriti d'essere ricordato ad onore. Da allora al 1866 la sua vita fu utilmente e onoratamente spesa nella pratica privata e nella pubblicazione di Riviste scientifiche. Nel 1866 passò a Verona, ove prestò la valida opera sua, quale chirurgo, in quegli ospedali militari. Finalmente nel 1867 fu dal Governo nazionale incaricato dell'insegnamento delle Istituzioni di chirurgia e della terapia speciale.

E da allora fu l'oggetto di ogni sorta di onorificenze.

Questo è lo schema della vita di Francesco Marzolo: io ve lo ho tracciato brevemente e poveramente, ma, con ben altre parole che le mie, il prof. Coletti lo ha esposto fra le approvazioni del pubblico. Fu una vita, che, come vedete, ebbe varie fortune, ma non fu mai tanto fieramente sbattuta, da potersi dire la vita di un eroe o quella di un martire: fu la vita di un gran lavoratore, di un uomo di carattere, di un uomo di cuore: ciò appunto che al giorno d'oggi si desidera, ma raramente si trova.

Il prof. Coletti passa poi a fare la fisiologia del carattere del prof. Marzolo. Ebbe, egli dice, due fortune che influirono sulla sua vita: nacque povero ed ebbe una madre intelligente e amorosa. A queste due fortune se ne aggiunse poscia una terza, nella scelta da lui fatta della professione medica, giacchè, se le cure materne e la povertà gli avevano sin da giovinetto insegnato l'amore e la compassione verso gli altri, solo la medicina poteva far fruttare queste benedette e provvidenziali spontaneità della sua anima e migliorarle e affinarle col giornaliero contatto con ogni sorta di sventure, alcune in verità tanto grandi che i non medici non arrivano neanco lontanamente a sospettare. Il motto di Paolo: *Prima charitas!* resta il compendio della sua vita: carità di opere, di consigli, d'affetti, d'esempio! carità sempre, carità con tutti. Pareva, osserva il Coletti, si fosse proposto il quesito: fare il maggior bene possibile nel minor tempo possibile. E l'uomo che irradiava a sè d'intorno un così vivo fuoco di carità da farsi amare dai suoi concittadini come un padre, un fratello, un amico, quale non dovrà essersi mostrato nel segreto delle pareti domestiche? E a questo punto il Coletti non può distogliere il pensiero da quella casa, da quella famiglia. « Oh casa deserta! egli esclama, oh famiglia orbata di tanto capo! In quest'ora solenne, che esattamente riscontra l'ora dell'infaustissimo trapasso, da questa assemblea densa, più ancora che di persone, di affetto e di pietà pel nostro caro perduto, voli a voi una parola messaggera di compartecipe pianto, e vi dica che il nostro cuore è con voi! »

Francesco Marzolo era una macchina lanciata nel mondo a tutto vapore; nel ragionamento, sua forma prediletta il dilemma, perchè forma di argomentazione di chi non ha tempo a perdere.

Volle mantenersi sempre libero e indipendente: nessun a-priorismo offuscò mai nel suo cervello la luce della verità: si mostrò sempre entusiasta degli egregi fatti, insofferente delle vuote ciancie, sdegnoso delle ignobili cose!

Fortunata natura la sua! giacchè gli crebbero a un tempo tre cose che d'ordinario sogliono andare troppo in disaccordo fra loro: la bontà, l'ingegno e la fama.

Due episodi serviranno ad illuminare qualche lato del suo carattere e faranno meglio conoscere la sua serenità nell'affrontare gli ostacoli e la squisita sensibilità dell'animo suo. Nel 1843 egli era assistente del professor Signoroni, brillante chirurgo di ottimo cuore, ma ombroso, e ardente, anche troppo ardente, di spiriti. I primi contatti

furono freddi e non dicevoli al cuore d'entrambi.

Dovevasi un giorno far l'amputazione di una coscia. Il Signoroni si avanza solo pallido, raccolto; fa l'esposizione della malattia, della cura, delle speranze che lasciava.

Poi tutto ad un tratto, afferra un coltello, lo dà al Marzolo e gli grida: « Faccia lei! » Molti non avrebbero tenuto l'invito, perchè se quell'invito era una sfida, si poteva incorrere poi nella collera forse fatale del maestro. Ma l'animoso giovane non si turbò e operò il paziente. Finita l'operazione, il Signoroni gli gittò le braccia al collo, e quel bacio che suggellava l'amicizia e la stima fra quei due uomini, annunziava anche che sorgeva un nuovo astro nella chirurgia.

L'altro episodio è questo: un giorno un bravo medico, suo amico, lo prega di esaminargli la bocca; il Marzolo vide un orribile cancro che s'era impadronito della lingua, e proruppe in uno scoppio di pianto. « Uno scoppio di pianto! ecco la mia diagnosi! ecco la pretesa insensibilità del chirurgo! » esclamava il Marzolo all'amico suo Coletti nel narrargli il caso. Giova avvertire che il Marzolo non poteva sopportare che la gente volgare estimasse insensibile l'operatore: si soffre anche noi, egli diceva, ma s'impone silenzio al cuore perchè esso non ci faccia velo all'intelligenza.

Qui il Coletti trattò di Marzolo come scienziato, e parlò per quanto la tirannia del tempo lo permetteva delle sue numerose pubblicazioni di chirurgia e d'antropologia.

Sembra che tutto nella vita di questo uomo si ispiri a dei criteri eminentemente pratici: infatti tutto ciò che egli scrisse non fu che la illustrazione delle sue operazioni; non era certamente lui l'uomo delle teorie che non concludono, era un ingegno pratico essenzialmente.

Il dolore, la trepidazione che si sparsero nella città all'annunzio della sua malattia, non si possono ridire; per essere veridici, osserva il Coletti, dobbiamo sembrare esagerati. Alcuni non credevano affatto a una tale novella, altri avevano degli accenti profetici, come questo concetto udito dalle labbra di un contadino: « Il nobile corsiero non si accascia che una volta, ma si accascia per morire. » « Come nessuna mano mercenaria lo assistè nella malattia, continua il Coletti, così nessuna mano mercenaria toccò non solo la salma, ma la bara. I suoi assistenti lo vegliarono, i suoi cari lo composero nella bara, deponendovi con un bacio una ciocca dei proprii capelli e una fibra del proprio cuore. I suoi studenti lo portarono al cimitero e lo calarono nella tomba. Fu un lungo e continuo amplesso che dal letto del dolore lo ricinse fino alla *requie* del camposanto. » E la città tutta si popolò di epigrafi, di ritratti, di busti, e ogni cuore palpitò e ogni ciglio sparse una lagrima.

« Onore all'uomo che fa destare in tutto un popolo così fatti sentimenti — onore al popolo che sa ricambiare i benefizi in siffatta guisa. »

Singolare e provvidenziale il destino degli uomini veramente filantropi, che beneficano anche morendo, perchè coi sentimenti generosi che destano rendono migliori i superstiti.

O Virtù, tu non sei che un nome vano! questa è la parola che scagliata da Bruto, attinse tanta forza alla perversità degli uomini da echeggiar sino a noi. Ma qui, innanzi allo spettacolo di tanta virtù e di tanto affetto, giacchè non si sa se più affetto abbia versato il cuore di Francesco Marzolo nel cuore dell'umanità o più ne abbia ricevuto in ricambio, qui noi troviamo la più edificante e più solenne smentita del vieto e troppo ingiusto aforisma!

Così finì il prof. Coletti il suo commovente discorso, con parole certo più eleganti ed adatte delle mie, che parlandone mi resta col rammarico di non avervi potuto dare un'idea più conforme al vero di questo discorso, che del resto verrà presto in luce, onde vi potrete compensare allora di ciò che oggi la malaccortezza di un corrispondente vi toglie. — La sua parola fu sempre correttissima ed elegante, ed alta e serena l'intonazione e sfaccettata la frase. — Ma un altro merito e di gran lunga migliore si è quello di avere saputo destare la commozione, senza inciampare in nessun mezzo scenico, in alcun apparato, ma coll'unico aiuto della verità e della semplicità. D'altra parte erano vecchi amici il Coletti e il Marzolo e fra vecchi amici non s'usano cerimonie, ma si parla col cuore in mano.

Il prof. Coletti raccolse numerose prove di simpatia e di approvazione dall'eletto uditorio che lo applaudì spesso e volentieri, e più ancora l'avrebbe acclamato se la istessa mestizia della solennità non gli avesse raccomandato un certo riserbo. Ma per la verità devo dire che alla chiusa del discorso un lungo, prolungato, clamorosissimo applauso echeggiò nella sala come se l'emozione e l'entusiasmo a lungo rattenuti si sprigionassero a un punto. E altri applausi accolsero il prof. Coletti fuori dell'aula, e altri lo accompagnarono giù per le scale, e altri ancora nel cortile fino alla strada.

Sicchè il prof. Coletti può esser lieto di aver ottenuto un successo completo, e lieto ancora per la coscienza di aver onorato degnamente il suo povero amico.

Noi gli mandiamo le nostre congratulazioni sincere, pregandolo di scusarci di averlo trattato con così poco riguardo in questo nostro articolo, e avvertendo il pubblico che il buono è tutto suo, il brutto tutto nostro.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Il Banco di Napoli — Concessioni — La Società degli interessi economici — La Filantropica e le case degli operai.

Napoli, 19 aprile.

(X). Il Consiglio generale del Banco ha proceduto all'elezione del seggio presidenziale e dei titolari presso il Consiglio di amministrazione. Ha riconfermato negli uffici gli uscenti, e procedette poi alla discussione di varie materie messe all'ordine del giorno.

Sulla necessità di sopprimere gli agenti di collocamento che gravano per l'esazione dei loro diritti sul bilancio del Banco fu nominata una Commissione, la quale dovrà d'accordo col Consiglio d'amministrazione esaminare la proposta.

La relazione sulla gestione delle succursali constatò l'incremento progressivo di quella di Torino; dopo della quale vengono quelle di Milano, di Bari, di Firenze, di Roma. La sede di Venezia è passiva.

Si discusse di istituire una succursale a Genova, ma non fu presa alcuna definitiva deliberazione.

Voglio augurarmi che nel corso della sessione si discutano ben altre riforme organiche, oltre quella relativa agli agenti del collocamento, e che sono reputate necessarie, e già additate dalla Relazione del comm. Mirone.

Non dico altro per ora, perchè non amo costringere il comm. Consiglio a scrivere qualche altra olimpica risposta alle accuse dell'on. deputato Bovio. Mi riserbo però di trattare a tempo opportuno questa grave quistione del Banco di Napoli.

Il Consiglio provinciale ha approvato la concessione per l'appalto del Macello fatta dalla Giunta a trattative private. La Deputazione provinciale ha stabilito di dare l'appalto per la manutenzione delle strade provinciali a tre gruppi di offerenti. Su questi due importanti appalti le opinioni sono varie e diverse. Per ora credo che prima di ripetere ciò che si pensa o si dice, il meglio che si possa fare è di vedere in pratica, i frutti di queste due concessioni.

Certamente gli amministratori avranno dovuto considerare l'utile del comune e della provincia e decidersi per quelle offerte che erano fornite di maggior garanzia, e che hanno accordato maggiori vantaggi.

V'ho telegrafato stamani che l'Associazione degli interessi economici si sarebbe riunita per discutere il programma di un nuovo giornale conservatore. Questa associazione numerosa ed importante ha già discusso il progetto della legge elettorale, e, secondo mi si assicura, ha escluso il criterio delle quattro classi elementari come capacità elettorale, ammettendo invece come base il pagamento di qualunque tassa anche minima. E il criterio del censo, è la qualità di contribuente quella che, secondo la detta Associazione, può determinare il diritto dell'elettorato.

Giorni sono si è riunita l'assemblea generale della Società filantropica napoletana, costituita nel 1862 e proprietaria di quel vastissimo fabbricato costruito ad emiciclo sulla via che mena a Capodimonte ed affittato a case per gli operai. Le condizioni di questa Società non sono floride, perchè per mutui contratti col Credito fondiario e con privati, la rendita di quel fabbricato è tutta assorbita. Però voglio augurarmi che l'attuale amministratore giudiziario sig. Felice Russo, ed il nuovo Consiglio d'amministrazione dieno opera con saggia economia, con provvide determinazioni, a rimettere in assetto il bilancio di questa Società, la quale potrebbe rendere molti e veri servigi alla classe operaia della nostra città.

Difatti le case operaie di cui essa è proprietaria possono dare fino a 70 mila franchi di rendita annua, e quel fabbricato non vale meno di un milione. Se la Società con il risparmio sia nelle spese di amministrazione che in quelle di restauri, potrà estinguere i debiti, avrà un giorno la proprietà di un grandissimo numero di abitazioni che potranno essere date in fitto a buonissimo patto agli operai e potrà migliorarle sempre più e renderle più igieniche e più comode. Il Consiglio di amministrazione deve assolutamente volere e raggiungere questo scopo.

Lettere Parigine

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Parigi, 16 aprile.

Il signor di Lesseps è ritornato in buona salute dalla sua lontana passeggiata attraverso l'America. Fragorose ovazioni l'hanno accolto a Calais, a Parigi, e gli è stato offerto un banchetto all'*Hôtel Continental*. Ma è ben lungi dall'avere convinto gli americani. È cosa abbastanza singolare che il promotore del taglio dell'istmo di Panama, e dell'istmo di Suez sia un uomo di razza latina e che in ambedue i casi gli ostacoli sieno suscitati dalle nazioni anglo-sassoni. Insomma, a tutti i ragionamenti l'America del Nord risponde: « O quella cosa non si farà, o sarà fatta da me, » e l'ostilità degli Stati Uniti è una difficoltà più seria ancora dell'immensità dei capitali necessari.

In difetto di libertà legali (perocchè quasi nessuna delle leggi restrittive della restaurazione e dell'impero è stata abrogata) esiste oggidì una tolleranza larghissima di cui i proscritti russi e prussiani non domanderanno di meglio che di approfittare. Il soggiorno di Parigi attira più di quello di Londra. Ma il ministero ha deciso che, pur lasciando tranquilli i forestieri che non si occupassero di politica, espellerebbe coloro che avessero parlato nelle riunioni pubbliche o scritto nei giornali radicali. Le prime misure di questo genere sono state prese contro i socialisti prussiani. La colonia prussiana è numerosissima a Parigi. I socialisti prussiani facevano propaganda nelle file dei loro compatriotti, e organizzavano delle riunioni, ove la polizia francese stipendiava qualcuno. Questo qualcuno finì per tradirsi e per essere maltrattato da coloro ch'egli spiava.

Il signor Lepère, a proposito di questo incidente, ha emanato un decreto di espulsione contro diciassette prussiani, un belga e un russo. Il russo, che è un israelita, ha protestato di essere della Posnania, e di non occuparsi di socialismo. I giornali repubblicani si sono messi ad esaminare la sua causa, e siccome si tratta di un israelita, è difficile di provare dove sia nato e di sapere se non è stato confuso con qualcun altro. Il nostro Consiglio municipale, ultra-radicale, diventa per ciò sempre più ostile al signor Andrieux e cerca ogni occasione per assalire il prefetto di polizia e per obbligarlo a dare le dimissioni.

Il cardinale Bonaparte ed il principe Luigi Luciano Bonaparte hanno protestato contro la lettera del principe Napoleone relativa alle Congregazioni. L'*Ordre* stabilisce una distinzione tra i principi *plebiscitès* e i principi che non lo sono. Il *Temps* dichiara che vi saranno ben presto « tante famiglie in questa famiglia » che il pubblico finirà per non raccapezzarvisi più. Realmente il principe Napoleone ha in suo favore in questa circostanza la distinzione che i due imperatori della sua stirpe hanno sempre mantenuta, tra la famiglia dinastica e la famiglia civile. Tutti i Bonaparte erano parenti, ma certi Bonaparte erano solo atti a succedere al trono e la teoria di Napoleone è che un plebiscito può solo disfare ciò che un plebiscito ha fatto, e che il principe Napoleone è il capo della sua famiglia finchè il suffragio universale non l'avrà rinnegato.

Gli antichi cortigiani di Napoleone III rinunciano all'idea di mettersi ai servigi del successore del principe imperiale. Gli uni si espongono al ridicolo adottando generosamente, come ne li beffeggia un giornale, il principe Vittorio, mentre vive ancora suo padre. Questo è il caso del signor Paolo di Cassagnac. Gli altri si allontanano sempre più dalla politica attiva, come il signor Rouher per esempio, che non interviene che nelle questioni commerciali. Il principe Napoleone si circonda di preferenza di repubblicani che passarono all'impero sulla fine del regno di Napoleone III e che l'imperatrice Eugenia dopo il 1870 aveva freddamente ricevuto, dapprima perchè gli antichi bonapartisti gridavano contro i nuovi venuti, in seguito perchè il loro avvenimento agli affari aveva coinciso coll'eclisse della stella napoleonica.

Il *salon* del principe Napoleone ha qualche analogia con quello del duca d'Orleans prima del 1830. Il principe accoglie volontieri chiunque non abbia per il governo attuale che un attaccamento *sub conditione*. Egli ripete che la sua convinzione è che in caso di una nuova rivoluzione, i napoleonidi raccoglierebbero voti in Francia dai legittimisti e dagli orleanisti, ma ch'egli non si presenterà contro gli altri pretendenti, e non farà nulla per abbreviare la durata della prova repubblicana.

Una nota ufficiosa smentisce che la revisione dei quadri dell'armata territoriale sia ispirata da considerazioni d'ordine esclusivamente politico. Almeno, non si potrebbe negare sul serio che la politica non v'abbia una gran parte. È pur vero ch'essa ha avuto anche gran parte nelle nomine sulle quali si riviene oggidì.

Le elezioni definitive per il nuovo Consiglio superiore dell'istruzione pubblica hanno avuto luogo in tutta la Francia. I grandi corpi scientifici di Parigi hanno scelto notabilità quali il signor Giulio Simon, il signor Laboulaye, il signor Quicherat, il signor Saint-Claire, Deville, ecc. Non è ancora possibile di sapere quale sarà lo spirito del Consiglio, e se il signor Giulio Ferry troverà in esso un alleato oppure un avversario nella campagna intrapresa contro l'insegnamento delle Congregazioni laiche dirette da ecclesiastici.

Il principe Oscar di Svezia ha lasciato Parigi, non senza aver ringraziato il signor Grévy dell'accoglienza che la capitale ha fatto a lui ed ai suoi compatriotti. Il giovane principe, vivace ed allegro, di modi schietti e semplici, lascia in mezzo a noi simpaticissimi ricordi.

Il signor di Radowitz è arrivato a Parigi. Sino a nuovo ordine l'ambasciatore di Germania si trova qui in una condizione eccezionale, ma sempre difficile, perocchè le relazioni della Francia colla Germania non hanno ancora altro fondamento che il timore.

Fra le proteste dei vescovi contro i decreti di marzo, una delle più notevoli è quella dell'arcivescovo di Parigi. « Io sono invecchiato, dice monsignor Guibert, col mio secolo, io ho assistito a molti cangiamenti politici, ho visto altresì scoppiare dei conflitti nel seno della nostra cara e sventurata patria. Uno spettacolo tristamente nuovo era riservato ai miei ultimi giorni; dovevo cioè vedere i pregiudizi di un partito arrestare violentemente il progresso delle libertà pubbliche e fare retrocedere il potere verso i vieti sistemi dei regimi assoluti. »

Il partito clericale ha sempre combattuto in Francia il progresso delle libertà pubbliche, ma è anche certo che la lotta attuale del governo colle congregazioni degenera facilmente nell'esercizio di quelle pratiche rinfacciate ai governi assoluti. La mania infatti di escludere dalle scuole ogni insegnamento religioso ci conduce alle utopie di Giangiacomo Rousseau. Questo filosofo credeva che un ragazzo potesse essere allevato nel dubbio, e lasciato pienamente libero, giunto all'età della ragione, di scegliersi la religione che più gli piacesse. Figuratevi un giovanotto di 21 anno, allevato secolarescamente e al quale si domandi se preferisca d'essere cristiano, buddista o maomettano!

Io so che il padre di famiglia è libero in casa d'istruire religiosamente i suoi figliuoli, ma in pratica questo padre dimenticherà sovente volte di insegnare loro altresì il decalogo. I dieci comandamenti di Dio preserveranno sempre più efficacemente un giovanotto dal vizio che non il meditare sull'opera del sig. Giulio Simon sulla *Religion naturelle*. Impedire che la Chiesa violenti le coscienze è tutt'altra cosa che il cacciare il cristianesimo dall'insegnamento.

A forza di bandire la croce, di perseguitare il sovrannaturale e di combattere contro il catechismo, si crede d'anticipare la venuta del positivismo. Ma non potrebbe invece questo sistema condurci ad una reazione?

Notizie ferroviarie

Nel *Giornale dei lavori pubblici* leggiamo le seguenti informazioni:

Con decreto reale del 15 corrente, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 16, fu nominato presidente del Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, in surrogazione del comm. Giovanni Morandini, dimissionario, il comm. Alessandro Blumenthal, attuale vice-presidente del Consiglio stesso.

— Nei giorni 8 e 9 andante, presso il Regio commissariato in Milano, si è tenuto una conferenza fra i rappresentanti delle ferrovie dell'Alta Italia, delle Regie poste e delle varie Società di navigazione interessate per fissare gli orari estivi per le linee confluenti a Como, Lecco ed Arona e loro corrispondenze lacuali e postali da attivarsi il 15 maggio p. v.

— In seguito all'attuazione dell'orario estivo sulle linee francesi da Marsiglia al confine italiano, nei primi del prossimo venturo maggio verrà modificato l'orario dei treni diretti 28 e 27 in partenza dalle stazioni di Genova e di Ventimiglia.

Il treno 28 partirà da Genova alle ore 7 50 ant. per arrivare a Ventimiglia alle 12 10 pomeridiane, ed il treno 27 partirà da Ventimiglia alle 6 15 ant. per arrivare a Genova alle 10 40 ant.

— Sappiamo che il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, ha proposto al ministro dei lavori pubblici l'attuazione di un servizio cumulativo dall'Italia, al Belgio, all'Olanda ed all'Inghilterra e viceversa.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Secondo l'*Etoile Belge*, il ministro Frère Orban, senza aspettare una interpellanza, prenderebbe l'iniziativa d'una comunicazione alla Camera circa alla lettera del 2 aprile di Leone XIII all'arcivescovo di Malines.

L'*Indépend. Belge* crede che il barone di Anethan, ambasciatore di Roma, siasi recato a Brusselle per dare schiarimenti su quel documento.

— Il Congresso internazionale dell'insegnamento si adunerà in Brusselle dal 22 al 29 agosto p. v. Si dividerà in sei sezioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 aprile

(49ª della Sessione)

Pres. del presidente **Coppino**.

La seduta è aperta a ore 1 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

FILÌ ASTOLFONE eccita il ministero a ripresentare il progetto di legge sulla soppressione delle quote minime d'imposta fondiaria.

MAGLIANI (ministro) dichiara che per quel progetto stanno facendosi studi che non sono ancora compiuti.

FILÌ ASTOLFONE raccomanda la massima sollecitudine.

PRES. L'on. Brin chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'assassinio commesso a Livorno.

DEPRETIS è pronto a rispondere.

BRIN narra l'assassinio del signor Ferenzona, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*. Dice che si attribuisce il misfatto a vendetta settaria. La città è indegnata. La vittima avea ricevuto lettere minatorie da lungo tempo.

Spera che il governo potrà dare qualche spiegazione sulle misure che ha preso.

DEPRETIS (ministro) conferma il fatto. Il signor Ferenzona morì alle 3 di ieri mattina. Il governo sapeva delle lettere minatorie e l'autorità avea avuto notizie. Non si potè egualmente impedire il misfatto.

Il processo sarà condotto con energia. Il governo ha inviato a Livorno un funzionario per essere meglio informato e per raccogliere meglio gli elementi necessari.

BRIN confida nell'energia dell'autorità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio della guerra.

PRES. invita l'on. relatore ad esporre il parere della Commissione sull'ordine del giorno dell'on. Ricotti.

PRIMERANO (relatore). Intervenuti i ministri alla seduta della Commissione generale del bilancio, che si occupa dell'esame degli ordini del giorno che erano rimasti sospesi, il ministro della guerra ha date tutte le spiegazioni richieste, in accordo all'opinione anche degli altri ministri.

In conseguenza di queste spiegazioni, la Commissione ha deciso di respingere l'ordine del giorno Ricotti eccetto che in quella parte, la quale si riferisce all'ordinamento ed alla istruzione della milizia territoriale e comunale.

RICOTTI. Gli sembra che il relatore non abbia accennato tutte le domande rivolte ai ministri e le risposte avute e prega il relatore di completarle.

PRIMERANO (relatore) precisa le risposte date dal ministro circa la forza della milizia mobile, riferendosi anche alle statistiche compilate dal generale Torre. Questa milizia mobile ascenderebbe complessivamente alla cifra di 101,000 uomini, sulla quale però sarebbe da farsi una riduzione approssimativa di 20,000 uomini per le perdite di diversa natura che si possono avere nella milizia medesima.

Circa l'esercito di prima linea, occorre per valutarne la forza considerare il momento nel quale si fa il computo. Tuttavia si può ritenere, fatte tutte le deduzioni possibili e non considerati i depositi e i distretti, che con le otto classi di 65 mila uomini si potrà avere un esercito di prima linea di 330 mila uomini.

Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

RICOTTI non crede completa la esposizione fatta dal relatore, e perciò chiede di parlare.

NICOTERA parla contro la chiusura. Ritiene che non si possa chiudere la discussione riserbando la facoltà di parlare all'onorevole Ricotti. Egli parlando può dare occasione di rispondere ad altri; e in una questione di tanta gravità conviene chiarire i fatti e gli intendimenti di tutti.

La chiusura non è approvata.

RICOTTI aggiunge alcuni particolari alle spiegazioni date dal relatore. Il momento notato dal relatore, nel quale la forza dell'esercito di prima linea può essere minore di 330 mila uomini è un periodo abbastanza lungo, che oscilla fra i quattro e i sei mesi. Riducendo questo periodo a due mesi, bisognerebbe aumentare il bilancio di un milione e 800 mila lire.

PRIMERANO (relatore) osserva che l'esercito di prima linea, considerata la milizia mobile, può ad ogni momento essere portato completo in faccia al nemico. La classe che viene congedata dall'esercito permanente entra immediatamente nella milizia mobile, e la forza complessiva nell'esercito di prima linea rimane la stessa.

RICOTTI sostiene che noi nel complesso non abbiamo ancora la forza necessaria all'esercito di prima linea. Finora siamo al disotto e l'averla completa è un'illusione.

PRIMERANO ha parlato sempre contro le illusioni. È vero però che per sentire tutti gli effetti del nostro ordinamento militare bisogna aspettare 12 anni per il successivo scalarsi delle classi.

Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

PRES. mette ai voti la chiusura.

È approvata.

Si verrà ai voti sull'ordine del giorno Ricotti. La Commissione e il ministro accettano solo la terza parte di esso, relativa alla milizia territoriale e comunale.

Si voteranno divise le tre parti.

Sono respinte le due prime parti ed approvata la terza.

PRES. pone ai voti un ordine del giorno dell'on. Balegno accettato dalla Commissione e dal ministro, col quale si propone di aumentare a misura che lo consentiranno le condizioni finanziarie, i cavalli degli squadroni di cavalleria da 120 a 150.

La Camera lo approva.

PRIMERANO (relatore), osserva che la sospensione sui rimanenti ordini del giorno si riferisce soltanto all'on. Morana.

Dà quindi schiarimenti all'on. Plebano circa la manutenzione del vestiario. Il ministero credeva che per assegno vestiario alla seconda categoria occorresse un milione. Ne abbandonava però la inscrizione per considerazioni finanziarie.

PLEBANO non si appaga degli schiarimenti ricevuti. Ritiene che sia compreso nella somma generale assegnata pel vestiario, il milione per le seconde categorie.

PRIMERANO esclude che una tal somma vi sia compresa. Col detto milione si avrebbe 14 milioni e mezzo, e non 13 e mezzo come sono stanziati.

SANI dà schiarimenti circa le ragioni che hanno generato il disaccordo degli apprezzamenti degli on. Primerano e Plebano, riferendole ad un errore di dicitura.

MORANA domanda di sapere in qual modo si debba procedere alla discussione dei suoi ordini del giorno.

PRES. La Camera ha determinato di aspettare le risoluzioni della Commissione.

CRISPI dichiara che la Commissione non ha potuto esaurire l'esame degli ordini del giorno per ristrettezza di tempo.

PLEBANO, parlando per un fatto personale, dà schiarimenti sulle osservazioni dell'on. Sani.

PRIMERANO (relatore) dichiara che se la dicitura della nota non è proprio chiara, non è da attribuirsi ciò alla Commissione, la quale la trovò così.

Si approvano i capitoli 6, 8, 9 e 10.

PRES. annunzia la seguente proposta dell'on. Allievi:

Propongo:

« Un aumento di L. 30,000 al capitolo « 11, mediante un nuovo articolo intitolato: « Ispezione sull'insegnamento ginnastico « militare delle scuole secondarie, ed esercizi relativi di tiro a segno. »

PRIMERANO (relatore) parlando sul capitolo 11, dichiara che la Commissione non ha potuto ancora esaminare la proposta dell'on. Allievi. Viene quindi ad esporre le osservazioni della Commissione medesima sull'ordinamento delle scuole militari e sulle deficienze di allievi che vi si manifestano, e dice di avere in proposito interrogato il ministro della guerra, il quale disse che avrebbe provveduto.

La Commissione avrebbe desiderato che i provvedimenti fossero già stati presi, ma intanto non insiste nelle sue osservazioni.

ALLIEVI, riferendosi ad altre proposte da lui fatte relative alla ginnastica, dalla Camera approvate, spera che sia approvata anche la sua proposta con la quale vorrebbe che si istituissero delle ispezioni nell'insegnamento della ginnastica.

Sa che si sta preparando un manuale per coordinare l'educazione civile con la militare della nostra gioventù; ed egli se ne ripromette buoni risultati.

Si rallegra che in gran parte la legge sull'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole sia applicata: vorrebbe che nel programma di questo insegnamento ci fossero anche le esercitazioni militari, e quindi anche il tiro a segno. È questo un esercizio che entusiasma i nostri giovani, e quindi può apportare ottimi risultati: non disconosce che all'attuazione di questo concetto ci sieno delle difficoltà, per mancanza specialmente di locali adatti, ma a ciò si potrà agevolmente provvedere servendosi, per esempio, dei bersagli che si adoperano per la truppa.

Da queste istituzioni, che si trovano presso tutte le nazioni, egli crede si possano avere ottimi risultati, affidandone l'ispezione al ministro della guerra, ed esorta questi a mettersi d'accordo col ministro dell'interno e della pubblica istruzione, per provvedere a queste esercitazioni del tiro a segno, che potranno giovare grandemente all'educazione del carattere nazionale.

Dopo altre considerazioni sullo sviluppo militare del paese, l'oratore conchiude ricordando le parole di Napoleone III agli italiani: Siate oggi soldati per essere domani cittadini liberi d'un gran paese (Bene!)

CRISPI (presidente della Commissione) dice che ancora non si conosce l'opinione del governo sull'aumento proposto dall'on. Allievi. Si potrebbe riservare a domani la decisione sull'ordine del giorno dell'on. Allievi, sospendendosi il capitolo 11.

La Camera aderisce alla sospensione del capitolo 11.

Si passa al capitolo 12 (Mantenimento allievi negli Istituti militari).

Il capitolo 12 è approvato ed è approvato il 13.

Il capitolo 14 [illegible] approvato dopo osservazioni degli onor. Ba[illegible], Sani e Sanguinetti, ai quali risponde l'onorevole Crispi, presidente della Commissione.

Gli altri capitoli fino al 20 sono approvati.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Ferrini, Di Gaeta, Primerano e il ministro della guerra, si approva il cap. 20, con un ordine del giorno dell'on. Ferrini, accettato dal ministro, prescrivente la presentazione del bilancio dei depositi dei cavalli-stalloni insieme al bilancio della guerra.

Sul cap. 23 (Materiali del genio) parlano gli on. Ghiani-Mameli, Cavalletto e il ministro della guerra.

Il cap. 23 è approvato.

PRES. L'on. Paccelli propone sul capitolo 24 il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministero a voler presentare in questa Sessione un disegno di legge per istituire nel 1881 in tutti i capoluoghi di provincia e di circondario, e nel 1882 in tutti i capoluoghi mandamentali del regno, i tiri a segno obbligatori pei giovani che hanno compiuto il 17º anno. »

CRISPI (presidente della Commissione) dichiara che domani la Commissione riferirà su quest'ordine del giorno.

Si approvano gli altri capitoli.

CAVALLETTO fa osservazioni sul capitolo 31 (Costruzione d'una diga attraverso il golfo della Spezia). Indirizza al ministero raccomandazioni circa ai lavori di fortificazioni dei porti di Spezia e Venezia.

BRIN e SAINT-BON si associano alle raccomandazioni dell'on. preopinante.

BONELLI (ministro) studierà le questioni accennate dagli onor. Cavalletto, Brin e Saint-Bon.

CAVALLETTO propone l'aumento di 300 mila lire sul capitolo 34 per opere straordinarie di fortificazioni.

BRIN prega l'onor. Cavalletto di non insistere.

CAVALLETTO ritira la sua proposta, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Il capitolo 31 è approvato.

PRES. Domani si discuteranno i capitoli sospesi.

L'onor. Bonghi domanda di interrogare il ministro d'istruzione pubblica sulla scuola archeologica di Roma e sulla scuola superiore femminile.

DEPRETIS comunicherà l'interrogazione al ministro d'istruzione pubblica.

PRES. Si comincia la discussione del progetto di legge sulle nuove spese militari.

Si dà lettura del progetto di legge.

NICOTERA crede che sia meglio rinviare a domani la discussione di quel progetto (voci: sì, sì).

La Camera delibera di rinviare a domani la discussione di quel progetto.

VACCHELLI prega la Camera di prendere in considerazione un suo progetto per modificazioni di circoscrizioni territoriali giudiziarie.

La Camera prende in considerazione il progetto dell'on. Vacchelli.

La seduta è sciolta alle ore 6,5.

Domani seduta al tocco.

ROMA

Nella scuola superiore femminile ha avuto luogo stamane la distribuzione dei diplomi di licenza e degli attestati di lode alle alunne nella sala principale della scuola.

Assistevano alla cerimonia il prefetto comm. Gravina, l'on. sindaco Ruspoli, il comm. Buonazia rappresentante il ministero della istruzione pubblica, il commendatore Gabelli provveditore agli studi, l'assessore cav. Cruciani-Alibrandi, il conte Amadei segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio, il prof. Pignetti, il direttore della scuola normale cav. Quirico, le ispettrici della scuola e moltissime distinte signore fra le quali abbiamo notate la marchesa Del Grillo.

Dopo un coro cantato dalle alunne, la direttrice signora De Gubernatis ha letto un suo discorso nel quale dopo aver parlato del progresso della scuola e dell'aumento nel numero delle alunne, disse di alcune che si segnalarono sulle altre nella riuscita dei loro studi.

Ha preso motivo di accennare della accurata educazione che si comparte presentemente alla donna e della enorme differenza che passa dai pregiudizi dei passati tempi sul modo di educarla.

Lo spazio non ci permette di seguire l'egregia direttrice nel suo discorso, che fu del resto applauditissimo.

Dopo il discorso la signorina Elda Russoli ha suonato un pezzo di Beethoven sul pianoforte: la signorina Pettini ha declamato una poesia della Milli, e una poesia todesca e una inglese sono state recitate dalla signorina Clara Bellero e dalla signorina Rosina Tagliaferri.

La signora Mannucci De Gubernatis ha eseguita una variazione di Liszt sullo *Stabat* di Rossini. È stata quindi recitata dalle signore Saudri, Fanelli e Bontempelli un dialogo in lingua francese, e finalmente una scena tolta dalle *Smanie della villeggiatura* del Goldoni, dalle signorine Vittorina Sacerdoti e Maria Mannucci.

La declamazione è stata insegnata alle alunne dall'egregia signora Massimi Bianchi.

Ha poi avuto luogo un esperimento molto grazioso ed elegante di ginnastica con accompagnamento di canto composto dalla signora Pettini, e dopo questo vi è stata la distribuzione dei diplomi e degli attestati di lode.

Ha chiuso la festicciuola un coro cantato dalle alunne composto dal maestro Mazzarella sulle parole della Milli.

Progetto di concorso artistico. — Il collegio degli ingegneri ed architetti in Roma, ha preso in accurato esame le proposte pel concorso al monumento del Re Vittorio Emanuele, formulate dall'egre-

gio architetto cav. ... Martinori, e dal medesimo già reso di pubblica ragione.

In attesa che il Collegio pubblichi il resoconto ufficiale della discussione piena d'interesse artistico, e che occupò l'esimio Consesso per tre consecutive sedute, possiamo intanto annunciare che l'idea principale del Martinori di un duplice concorso, il primo grafico per aver la migliore idea di monumento, il secondo in modello al ventesimo del vero per aver la miglior forma della stessa idea, ottenne il suffragio dell'intero Collegio, il quale pure convenne in molte altre idee esposte dal Martinori, e dal medesimo ampliamente sviluppate.

Duello. — Questa mane, in una caserma del Maccao, ha avuto luogo un duello tra un capitano di cavalleria ed il cav. Vivaldi ufficiale del R. esercito. Quest'ultimo è morto quasi istantaneamente a causa di una profonda ferita ricevuta nel petto. Questo grave fatto ha grandemente contristato la nostra città.

Cassa di Previdenza. — Dal resoconto della Cassa di previdenza e di soccorso dell'Esquilino, che ci è stato trasmesso, rileviamo che gl'introiti fatti nell'anno 1879 ascendono a lire 6754 04, gli esiti a lire ... per cui l'avanzo del 1879 di lire ... che unito alla rimanenza del 1878 in lire 7344 54 forma un fondo di Cassa, al 31 dicembre 1879, di lire 11,330 31.

Cucine economiche. — Il risultato delle cucine economiche istituite dall'Impresa dell'Esquilino è il seguente:

Introiti per sovvenzioni diverse, lire 13,0.. ..; spese, lire 1831 22. Avanzo di Cassa, lire 6138 08.

Illuminazione. — Ieri sera per festeggiare il Natale di Roma, gli edifici municipali erano imbandierati ed illuminati.

Alle 8 1/2 poi ha avuto luogo la sempre fantastica illuminazione al Colosseo ove è accorso un numero straordinario di persone e quanti stranieri si trovano in Roma.

Piccolo Corriere

Tassa bestiame. — Il sindaco di Roma rende noto che il ruolo suppletivo suddetto compilato in base alle assegne date, od accertate di ufficio posteriormente alla pubblicazione del ruolo principale, e all'approvazione del primo ruolo suppletivo, trovasi depositato in questa segreteria comunale e vi rimarrà per lo spazio di quindici giorni da oggi, durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile nell'ufficio III — Sezione tasse — per dar luogo a reclamo di quei contribuenti che si trovassero aggravati.

Che scaduto detto termine i reclami non saranno accettati.

Che gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla in una sola rata alla scadenza del 15 maggio prossimo.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Biblioteca. — In seguito a nuova convenzione la biblioteca donata dal comm. Sarti al comune di Roma rimarrà presso l'Accademia di San Luca.

Invito sacro. — Il cardinale vicario ha pubblicato un invito sacro per annunziare alcune feste che avranno luogo nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, dal 25 al 28 corr. per solennizzare il trasporto delle reliquie di San Paolo.

Conferenza ed escursione. — Il 23 corrente alle ore 8 1/2 pom. nella sala della Società generale operaia, via de' Soldati, n. 23, p. p. il signor Augusto Sterlini terrà una conferenza sul tema:

« L'operaio, la donna e la famiglia. »

Domenica, 25, il signor Alessandro Cappannari in occasione del Natale di Roma, chiuderà per questa stagione il corso delle sue pubbliche escursioni archeologiche, ricordando le memorie storiche del Foro Traiano.

L'appuntamento è nell'area del Foro stesso, alle ore 4 1/2 pom.

NB. La conferenza e l'escursione sono pubbliche.

Osservazioni meteorologiche
del giorno 20 aprile 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m/65.

Barometro a mezzodì = 765,..

Termometro centigrado: massimo = 20,7 — minimo = 11,3

Umidità media del giorno: relativa = 77 — assoluta = 10,70.

Vento dominante. — Debole del II e III quadrante, buono il mattino.

Stato del cielo. — Vario con cumuli e nebbia.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
20 aprile 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 21,2	3/4 cop.	—	sereno
Venezia	+ 19,1	1/4 cop.	l. mosso	1/2 cop.
Torino	+ 19,3	1/2 cop.	—	3/4 cop.
Genova	+ 16,2	tutto cop.	l. mosso	tutto cop.
Pesaro	+ 18,6	1/2 cop.	calmo	sereno
Firenze	+ 19,2	tutto cop.	—	1/2 cop.
Roma	+ 18,7	2/3 cop.	—	tutto cop.
Foggia	+ 20,9	1/4 cop.	—	sereno
Napoli	+ 17,6	1/4 cop.	l. mosso	tutto cop.
Lecce	+ 17,0	3/4 cop.	tranq.	1/4 cop.
Cagliari	+ 11,4	sereno	—	sereno
Palermo	+ 16,0	sereno	l. mosso	sereno

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Udienza del 21 aprile.

Presidente comm. Cardona. — P. M. Jannuzzi sost. Frenis.

Guerra Giacomo, nativo di Termini, d'anni ..., garzone fornaio, introdottosi furtivamente nella bottega ad uso forno, di proprietà di ... Demicheli la notte del 15 al 16 settembre dell'anno scorso in Roma, involò, scassinando due cassetti del banco, denaro e oggetti preziosi, per circa L. 500.

Se per il furto, dietro alcuni indizi, i sospetti caddero sul giudicabile, che dopo tre giorni venne arrestato; perquisitolo, gli si rinvennero indosso tre chiavi, dichiarate false, e che si constatò essere adatte ad aprire la bottega del Demicheli, nonchè parte del danaro ed oggetti rubati. Sottoposto ad interrogatorio non negò essere l'autore del furto dicendo esservi stato spinto dalla miseria, e per pagare alcuni debiti contratti durante una lunga malattia sofferta.

Il Guerra, essendo un pregiudicato, perchè condannato già quattro volte per furto, venne condannato a tre anni di reclusione, alla sorveglianza per altri anni 3, ed alla rifazione dei danni alla parte querelante, ed alle spese del processo.

Lettera di un danneggiato

Egregio sig. Direttore,

Nel 1859 gli austriaci, entrati in Piemonte, abbero ad atterrare nei Comuni di Travacò e San Martino Siccomario, una grande quantità di piante ed alcune case per la costruzione di una linea di fortilizi sulla sponda destra del canale Gravellone e per fare la spianata nel raggio di dette fortificazioni. A guerra finita il governo nazionale fece procedere alla vendita, *quod non fecerunt barbari fecerunt barberini*, di tutti i legnami abbandonati dal nemico, la qual vendita fruttò in complesso la non indifferente somma di circa 100,000 lire.

Sono ormai trascorsi più di 20 anni ed i poveri danneggiati aspettano ancora venga loro fatto il rimborso. Il deputato Pissavini ebbe per ben due volte in Parlamento a ricordare al governo i danni di guerra toccati all'ex-provincia di Lomellina, ma non si venne mai a conclusioni di sorta, senza dubbio per la incertezza della giurisprudenza nell'affermare i diritti dei danneggiati delle varie provincie del regno. Ma il rimborso di sopra accennato è fondato sul più inconcusso dei principii giuridici, quale è quello affermato dalla massima *nemo locupletari potest cum alterius jactura.*

S. E. il presidente del Consiglio deve certo ricordare il trattamento fatto dagli austriaci ai boschi rigogliosissimi dei dintorni di Pavia, ma più precise informazioni il governo (nel caso volesse una buona volta ricordarsi dei proprii doveri) potrà chiederle al presidente del Senato, comm. Tecchio, nel 1859 governatore di Novara, al senatore Verga, ex intendente di Lomellina, al deputato di Mortara Cotta Ramusino, che faceva parte della Commissione incaricata della vendita.

L'*Opinione* indubbiamente renderebbe un segnalato servigio alla causa della giustizia, richiamando sopra questi brevi cenni l'attenzione del governo, che è lecito sperare non vorrà più a lungo aspettare a provvedere alla soddisfazione di un *debito* nel senso più rigoroso della parola, se pure si deve argomentarlo dalla condotta che tiene di fronte alle gravi domande (che nessuno certo vorrà dire fondate in *diritto*) di sussidio inoltrate da Napoli, Roma, ecc., ecc.

Pavia, 20 aprile 1880.

Un danneggiato.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La Compagnia buffa napoletana, diretta da Raffaele Aldini, darà un corso di rappresentazioni al teatro Metastasio.

La prima rappresentazione avrà luogo domani, 22, alle ore 9 pom., coll'opera: *Il babbeo e l'intrigante*, del maestro Sarria.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Le feste di Torino. — I giornali di Torino pubblicano il seguente programma ufficiale delle feste in occasione delle Esposizioni e del Congresso artistico:

Feste pubbliche.

Sabato, 24 aprile — Mattina: arrivo del Re - Ricevimento — Sera: Ritirata con fiaccole e cinque musiche.

Domenica, 25 — Mattina: Solenne inaugurazione dell'Esposizione (arte moderna) — Sera: Illuminazione del Corso Vittorio Emanuele II e fuochi d'aria.

Lunedì, 26 — Mattina: Apertura dell'Esposizione (arte antica) — Sera: Teatro regio, serata di gala.

Mercoledì, 28 — Tiro a segno - Apertura con concorso Società.

Sabato, 1° maggio — Mattina: Apertura esposizione bestiame (regia scuola veterinaria) — Pomeriggio: Apertura Congresso artistico (palazzo Carignano).

Domenica, 2 — Segue esposizione bestiame - Congresso artistico.

Lunedì, 3 — Segue esposizione bestiame - Congresso artistico.

Martedì, 4 — Chiusura esposizione bestiame.

Mercoledì, 5 — Esposizione dei fiori, frutta ed ortaggi.

Giovedì, 6 — Festa dei fiori - Festa di beneficenza (giardino reale).

Sabato, 8 — Escursione campestre artistica offerta agli espositori ed ai componenti il Congresso.

Giorno da fissarsi per l'apertura — Esposizione di lavori donneschi e di disegno delle scuole municipali.

Feste private.

Martedì, 27 aprile — Sera: Accademia filarmonica (ballo).

Giovedì, 29 — Circolo artisti (invito).

Venerdì, 30 — Club alpino italiano (sezione torinese).

Venerdì, 7 maggio — Società filotecnica (ricevimenti).

Domenica, 9 — Accademia filarmonica, gran concerto vocale ed istrumentale.

Lunedì, 10 — Società del *Bogo* (feste).

Sciopero. — La *Gazzetta Ticinese* scrive, in data di Lugano, 19:

Questa mattina gli operai addetti ai lavori della ferrovia del Monteceneri (tronco di Mesagno) si sono posti in isciopero, ed una numerosa comitiva percorre le contrade della nostra città cantando e schiamazzando. I pochi operai che si erano rimessi al lavoro dovettero sospenderlo, di fronte al contegno minaccioso degli scioperanti.

Fino al momento in cui scriviamo, a quanto ci si assicura, l'ordine non venne turbato, e tutto si limita a qualche canto ed a qualche grido.

Se siamo ben informati, la causa dello sciopero sarebbe la scarsa retribuzione data agli operai e l'obbligo per loro di provvedersi il vitto ai magazzini dell'impresa.

All'ultimo momento ci si assicura che lo sciopero si è esteso a tutta la linea del Monteceneri.

Il Carosello di Mantova. — Nei giornali dell'Alta Italia troviamo le seguenti informazioni sul torneo che ebbe luogo in Mantova, don cui...

Il Carosello è riuscito magnificamente; gli spettatori erano 12/m0 — molti gli accorsi dalle città e borgate vicine, specialmente da Verona e da Modena.

Il circo per i 70 cavalieri vestiti con eleganti costumi medioevali di tre diverse foggie, con gonfalonieri, trombettieri, araldi, i giudici e il maresciallo del campo, più i valletti, — lo steccato con loggie a gradinate pel pubblico, erano eretti nel vastissimo cortile d'onore del palazzo del T.

Tutti i giuochi, i combattimenti, le evoluzioni fatte riuscirono benissimo, e due dei cavalieri, a cui caddero i destrieri, si rialzarono incolumi e continuarono a prender parte al Carosello.

Chiuse la festa il *Saluto a Mantova* (un M segnato nel circo coi cavalli), ed i cavalieri, fra gli applausi i più fragorosi, si ritirarono.

Tre bande musicali rallegrarono coi loro concerti la ricca festa.

Onoranze al prof. Rizzoli. — Riceviamo la seguente circolare:

Osimo, 18 aprile 1880.

La generosa donazione di 600,000 lire, che l'illustre professore senatore Francesco Rizzoli ha fatto, or son pochi giorni, alla provincia di Bologna per la fondazione d'un Istituto ortopedico provinciale, da diventare appresso nazionale, non solo onora altamente il celebre scienziato, e gli conferma la fama di caldissimo filantropo, che già a buon diritto godeva, ma onora altresì grandemente la famiglia medico-chirurgica italiana, che ha la fortuna di annoverarlo fra i suoi figli più chiari ed illustri per dottrina e per virtù cittadine. Di quest'onore, del quale il prof. Rizzoli nobilita tutta quanta la famiglia medica italiana, egli è certo che tutti i medici e chirurghi italiani sentono una gratitudine infinita. A manifestar la quale, essendo opinione dei sottoscritti che possa soddisfare convenientemente l'offerta di una medaglia d'oro all'illustre scienziato e filantropo, che, coniata a spese di una generale soscrizione di medici e chirurghi italiani, rammenti la generosa donazione di lui, e la gratitudine e l'ammirazione di loro, costituitisi in Comitato promovente una tale manifestazione, fanno appello a tutti i loro colleghi d'Italia a voler dare ciascuno, entro il prossimo maggio, il proprio nome, ed inviare sola una lira a questo Comitato per lo scopo suddetto. Il nome degli offerenti sarà pubblicato in uno dei più diffusi giornali, nel quale a cura dello stesso Comitato sarà pur data contezza della somma raccolta e dell'erogazione della medesima.

Per la grave difficoltà di poter mandare quest'invito a ciascuno in particolare, s'intende ch'esso sia esteso a tutti con la presente pubblicazione.

Parole d'eccitamento a rispondere all'invito che vien fatto per una causa così legittima e cara, offenderebbero certamente l'animo dei colleghi; però nulla più si aggiunge, fidando nel loro numeroso concorso.

Il Comitato:

G. B. Bandini, medico — Francesco Fusobini, chirurgo — Costanzo Rossi, medico — Ismaele Ilarj, medico — Giuseppe Masina, medico-chirurgo — Domenico Petrini, chirurgo — Amedeo Amodei, medico.

Cenno necrologico. — I giornali francesi annunziano la morte del generale di divisione Morael della riserva, uno dei pochi avanzi delle guerre della rivoluzione e del primo impero.

Egli aveva 89 anni, e da tempo se ne viveva ritirato nel suo castello di Lornelle a Saint-Goudon (Loiret).

PUBBLICAZIONI

È stato pubblicato il fascicolo di aprile della *Rivista militare italiana* che contiene le seguenti materie:

Locomotive stradali — Stella Fabino, capitano d'artiglieria. — L'istituzione del tiro a segno in Italia — Temistocle Mariotti, capitano nel 43° reggimento fanteria. — Alcuni pensieri sulla questione della forma — Biancardi, tenente alla scuola militare. — Nuovo studio sulla tattica della fanteria — G. V. M. — Un soldato filologo e il Vocabolario della Crusca — Cesare Quarenghi. — Rassegna tecnologica militare: Polveri deflagranti — G. Domenzo, maggiore del genio. — La relazione del generale F. Torre sulla leva dei giovani nati nel 1858 e sulle vicende del R. esercito. — Libri e periodici: La brigata di fanteria nel combattimento — A. Ricci. — Guerra di montagna. Gli austriaci nella Bosnia ed Erzegovina nel 1878 — Carlo Corsi. — Custoza 1848-66. Album storico, artistico militare — Quinto Cenni. — Monografia statistico-amministrativo-militare delle sussistenze per l'annata 1877. — Le mura di Roma — Cesare Quarenghi. — Die Rekruten Ausbildung — C. Schöller. — Neue Militärische Blätter. — Jahrbücher für die deutsche Armee und Marine. — Organ der Militär-wissenschaftlichen-Vereine. — Beiheft des Militär-Wochenblatt. — Rivista estera: L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. — La nuova legge militare germanica e il discorso del maresciallo Moltke. — Le nuove artiglierie da campagna dell'esercito francese. — L'Accademia reale di Woolwich.

« Del diritto positivo e dell'equità. » Discorso dell'avv. Vittorio Scialoja — Camerino, tip. Savini.

« La prochaine guerre » par L. Seguiw — Paris, L. Boulanger libraire éditeur.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile contiene:

1. R. decreto 11 marzo, che erige in corpo morale l'Opera pia fondata dalla fu Amione Marianna vedova De Giovanni nel comune di Castiglione d'Asti (Alessandria).

2. R. decreto 14 marzo, che fa delle modificazioni al regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania.

3. R. decreto 14 marzo, che costituisce in corpo morale l'Opera pia « Fondo straordinario di soccorso per gli operai disoccupati. »

4. R. decreto 21 marzo, che conferisce piena ed intera esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Serbia.

5. R. decreto 28 marzo che separa i comuni di Clivio, Saltrio e Viggiù dalla sezione elettorale di Arcisate, e ne forma una sezione distinta del collegio di Varese, con sede in Viggiù.

6. R. decreto 25 marzo che separa il comune di Sarsina dalla sezione elettorale di Mercato Saraceno, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

In principio dell'odierna tornata, l'onorevole ministro dell'interno, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Brin, confermò l'orribile assassinio del signor Ferenzona, commesso a Livorno, ed assicurò che le autorità procederanno con tutta l'energia affinchè sia scoperto l'autore del misfatto, attribuito dall'opinione pubblica della città di Livorno, come disse l'onorevole Brin, a vendetta settaria. L'onorevole ministro disse che un funzionario superiore del ministero dell'interno partì per Livorno, affine di coadiuvare le autorità nell'opera d'investigazione per scoprire il colpevole.

Ripresa dalla Camera la discussione del bilancio della guerra, il relatore, on. Primerano, espose le considerazioni che inducevano la Commissione a non accettare la prima e la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Ricotti. La Commissione aveva, prima della seduta della Camera, conferito coi ministri della guerra, delle finanze e degli affari esteri.

L'on. Ricotti sostenne nuovamente le sue proposte, le quali, messe ai voti, vennero respinte a debole maggioranza. Votarono per le proposte dell'onorevole Ricotti tutti i deputati di Destra, parecchi del Centro ed alcuni della Sinistra.

La terza parte dell'ordine del giorno dell'on. Ricotti, accettata dal ministro e dalla Commissione, fu approvata. Con essa è fatto obbligo al governo d'iniziare nel 1880, e di proseguire negli anni successivi, l'istruzione militare del contingente di terza categoria, prescritta dall'art. 8 della legge 30 giugno 1876 sull'ordinamento della milizia territoriale.

Furono poi approvati i capitoli del bilancio, ad eccezione di quelli che vennero sospesi, in seguito alla presentazione di ordini del giorno. Fu pure deferita all'esame della Commissione una proposta, svolta dall'on. Allievi, per un aumento di spesa di L. 50,000, destinata alle ispezioni sull'insegnamento ginnastico-militare delle scuole secondarie ed agli esercizi relativi di tiro a segno.

L'on. Cavallotto fece importanti e patriottiche considerazioni, alle quali si associarono gli on. Brin e Saint-Bon, sulla necessità di dare sviluppo ai lavori di fortificazioni.

Domani, dopo la votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra, s'intraprenderà la discussione dei progetti di legge sulle nuove spese militari.

Ci scrivono da Napoli, in data di ieri, 20:

Sua Altezza imperiale la principessa di Germania da Cava de' Tirreni si è recata a Pompei e ieri sera ha fatto ritorno in Napoli.

È venuto alla luce un opuscolo dal titolo: « Matteo Renato Imbriani, ad Alberto Mario. Alcune schiette parole. » Questo opuscolo del sig. Imbriani dimostra qual profondo dissenso esista tra i repubblicani della *Lega*, se è esatto che essi siano rappresentati dal sig. Mario, e quelli dell'*Italia irredenta*. Il sig. Imbriani si difende con nobili parole dall'accusa fatta dal signor Mario al suo giornale di essere monarchico; egli dice che egli non è uso di scagliare alcuno epiteto su chi ha combattuto per l'Italia, ed è uso a parlare convenientemente di chi fu ferito a Goito, ed a Palestro, S. Martino, Custoza, espose il petto al piombo austriaco.

La *Lega della democrazia* dice, il signor Imbriani, difende il ministero Cairoli; e ciò egli crede che faccia molto comodo ad alcuni, siano pure repubblicani intransigenti. « I favori diretti o di riverbero, i possibili incarichi, qualche sindacato, i probabili appoggi nelle prossime elezioni, i vincoli che la stringono al primo ministro che affettatamente si chiama il *caro Benedetto*, tutto ciò fa diventare spesso i campioni, più spesso fa apparire gli ufficiosi del ministero presente. Poi si declama di repubblica su tutti i tuoni ostentatamente per contrabilanciare le intimità ministeriali. »

Su questo tono continua il sig. Imbriani per concludere che l'Associazione in prò dell'*Italia irredenta* rappresenta il vero partito nazionale, il partito della patria.

Le vostre idee come le mie sulla opportunità di questa Associazione son note, e non c'è bisogno di ripeterle. Ho voluto però riferirvi qualche brano dell'opuscolo dell'Imbriani per darvi un'idea della divisione e della discordia che regna nel campo repubblicano, e del linguaggio del signor Imbriani, che se può essere inopportuno e pericoloso, è sempre però improntato da un caldo patriottismo e da un elevato sentimento.

Ieri sera nelle sale dell'Associazione degli interessi economici ha avuto luogo una prima adunanza dei soci che hanno preso l'iniziativa della fondazione d'un giornale conservatore. Parecchie persone estranee alla Società erano state invitate per udire la lettura del programma che fu fatta dal conte Carlo Del Pezzo. Fu un discorso, più che un programma, molto elaborato ed espresso con molta temperanza di forma. Credo inutile riassumerne i concetti perchè in fondo sono quelli del gruppo conservatore di casa Campello, a voi già noti.

Nessuna risoluzione fu presa perchè alcuni degli intervenuti chiesero tempo a riflettere. Fra otto giorni avrà luogo una seconda riunione in cui si discuterà il progetto e si raccoglieranno le adesioni.

Domenica prossima l'onor. Bonghi farà al Circolo filologico una conferenza sul tema: *Spartaco*.

La domenica seguente l'egregio conte Capitelli farà una conferenza su *Vittoria Colonna*.

I lavori del Senato

Stimiamo utile di pubblicare il testo delle domande e delle dichiarazioni fatte ieri in Senato dall'on. senatore Brioschi. Dalle medesime e dalle parole dell'on. Saracco risulta che la risposta alle domande fatte al ministero dalla Commissione di finanza non furono mandate che ieri mattina. È anche bene notare che dal 10 marzo in poi vi furono le vacanze di Pasqua.

Ciò posto, ecco le parole dell'onorevole Brioschi:

SENATORE BRIOSCHI. Il Senato ricorda che il giorno 15 dello scorso mese di marzo fu presentato il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Il Senato sa anche quale sia la solerzia della nostra Commissione permanente di finanza; è quindi sicuro che non può ad essa addebitarsi se oggi ancora non è posta all'ordine del giorno la discussione sopra il bilancio stesso.

Io quindi ho chiesto la parola per domandare al presidente della Commissione permanente di finanza, se è presente, od al relatore, che vedo presente,

1° Se la Commissione di finanza abbia tutti gli elementi necessari per riferire intorno a questo bilancio;

2° Se, essendovi questi elementi, la Commissione stessa possa dichiarare al Senato in qual giorno si potrà incominciare la discussione del bilancio stesso.

Siccome dall'ordine del giorno del Senato io ho troppa ragione a dubitare che, dopo di oggi, possano difficilmente continuare le sedute, così credo che tutti i miei colleghi saranno lieti di questa mia domanda, la quale potrà dare norma per quel che dovremo fare in seguito, e ci farà sapere per qual giorno potremo ritrovarci qui per questa discussione.

Dopo la risposta dell'on. Saracco, l'onorevole Brioschi così ha proseguito:

SENATORE BRIOSCHI. Le dichiarazioni fatte testè dall'on. relatore del bilancio dei lavori pubblici mi pare che si riassumano così: da un lato la Commissione di finanza ha da *ieri* gli elementi necessari per riferire sopra del bilancio; dall'altro lato che essa si crede in grado, dentro la settimana, di poter riferire.

Ho supposto che oggi, come da alcuni si dubita, il Senato debba cessare i proprii lavori, ma potranno essere ripresi nella settimana prossima e precisamente colla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Se ho bene inteso, mi pare che questo sia il senso delle dichiarazioni fatte dall'onorevole relatore della Commissione permanente di finanza.

L'inchiesta ferroviaria

(Telegramma part. dell'*Opinione*)

Sassari, 20. — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria tenne qui la sua ultima seduta. Quindi dichiarò chiusa l'inchiesta pubblica.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 20. — L'apertura dell'Esposizione internazionale della pesca riuscì benissimo.

Erano presenti le autorità e molti invitati.

Il principe imperiale, il quale aperse la Esposizione, rimase lungamente ad esaminare l'esposizione del sig. Cirio, la sala dei coralli e quella delle collezioni.

Tutta la sezione italiana è bene ordinata.

Il Corpo diplomatico assistette pure alla inaugurazione.

Quasi tutte le nazioni vi sono rappresentate con parecchi oggetti.

Vienna, 20. — La Camera dei deputati approvò con 150 voti contro 130 una proposta della Destra in favore delle pretese di monsignor Rüdigier, vescovo di Linz, di avere l'usufrutto o l'amministrazione dei beni stabili di Garsten e di Gleink.

Parigi, 20. — Al Senato fu letta una lettera del presidente Martel, il quale dà le sue dimissioni per motivi di salute.

Il Senato, ad unanimità, ricusò di accettarle.

La Camera dei deputati fissò a giovedì l'interpellanza di Godelle, relativa agli affari d'Algeria.

Shanghai, 20. — La Commissione, composta di principi e di alti funzionari, incaricata di giudicare l'ambasciatore Chung How, propone che egli resti in prigione fino al prossimo autunno, e che quindi sia giustiziato.

Il principe Kung e Lihung Chang sono favorevoli a Chung How, ma sono combattuti dagli altri personaggi influenti della Corte.

L'opinione generale è contraria al trattato di Kuldja.

Regna uno spirito bellicoso. Corre voce che Chung How si sia suicidato.

Teheran, 20. — Ventimila uomini d'infanteria e 700 di cavalleria furono spediti nel Korassan per rinforzare le truppe sulla frontiera persiana.

Washington, 20. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto per una Esposizione internazionale che si aprirà a New-York nel 1883.

San Francisco, 19. — L'agitatore operaio Kearney fu incarcerato.

New-York, 20. — I dettagli che si hanno sull'uragano che imperversò negli Stati Uniti confermano il disastro di Marshfield, ove rimasero intatte solo 14 case.

Vi furono 78 morti ed altri mortalmente feriti. Alcune centinaia di persone trovansi senza ricovero. Furono spediti soccorsi da tutte le direzioni.

L'uragano imperversò pure nel Wisconsin, nell'Illinese e nell'Indiana, e attraversò i laghi fino a Londra, nel Canadà.

I danni sono immensi. Le ferrovie e i telegrafi furono interrotti lungo le strade percorse dall'uragano.

Torino, 21. — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che si aprirà al 1° maggio il servizio pubblico, in via di esperimento, della stazione marittima di Venezia.

Londra, 21. — Il *Times* dice che, fino a tanto che i principii i quali ispirano la circolare di Freycinet avranno in Francia la prevalenza, la Francia e l'Inghilterra si troveranno d'accordo nel mantenere la pace e l'equilibrio politico all'Oriente e all'Occidente d'Europa.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Il ministro Tricupis indirizzò ai rappresentanti della Grecia all'estero un dispaccio, nel quale li invita a chiamare l'attenzione delle potenze firmatarie del trattato di Berlino sull'intenzione della Porta di mettere ostacoli ai lavori della Commissione tecnica per la delimitazione della frontiera greca. »

Londra, 21. — Tutti i giornali del mattino annunziano che la regina incaricherà il marchese d'Hartington di formare il nuovo gabinetto.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	20	21
Rendita italiana 5 0/0	90 —	89 95
Rendita ital. em. 1860-64	93 40	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	605 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	483 —	483 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde a. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 20 aprile 1880.

Ore 9 30. — La chiusura di Parigi segna un ribasso di 5 centesimi sulla nostra Rendita. Qui si chiuse da 92 12 1/2 a 92 10.

Le azioni Banca Generale 605 piuttosto domandate.

Affari limitatissimi.

Roma, 21 aprile 1880.

Nessuna variazione da Parigi, e anche questa mane Borsa assai calma. La Rendita fu negoziata da 92 10 a 92 05, tanto per contanti che per fine corrente.

Dopo l'apertura di Parigi, invariata, si chiuse più fermi a 92 15 circa.

Nessuna variazione nei Prestiti e nella Fondiario S. Spirito.

Le Azioni Banca Romana in ulteriore ripresa a 1351, domandate dopo aver fatto 1346.

Le Azioni Banca Generale a 595 circa, con affari limitati.

Piuttosto deboli le Meridionali da 440 50 a 440, chiusero domandate al più alto prezzo.

Sostenute le Azioni gas a 605 ex-coupon di lire 27 50 contanti.

Cambi poco variati.

Francia 108 57 1/2.

Londra 27 41.

Oro 21 86.

Chèques 109 30.

Borsa incerta. Affari limitatissimi.

MENTONE.

Firenze	20	21
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 87 »	21 89 »
Londra 3 mesi	27 40 1/2 »	27 42 »
Francia a vista	109 25ch	109 25ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	432 75fm	439 75fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	921 50 »	917 — »
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

20	21
92 15 — fm	92 07 1/2 fm

Parigi (ore 3,8 p.)	20	21
Rendita franc. 3 0/0 amm.	84 92	85 —
» » »	83 37	83 47
» » 5 0/0	118 90	118 92
Rendita italiana 5 0/0	84 20	84 30
Ferrovie lombardo-venete	161 —	163 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	272 —	— —
Ferrovie romane, azioni	130 —	130 —
Obbligazioni lombarde	270 —	271 —
Obbligazioni romane	335 —	335 —
Londra a vista	25 28 1/2	25 28 1/2
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Consolidato inglese	98 13/16	98 3/4

Vienna	19	20
Mobiliare	280 20	279 90
Lombarde	80 50	80 50
Banca anglo-austriaca	148 70	148 60
Austriache	277 50	278 —
Banca nazionale	830 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 48
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	47 15	47 15
Cambio sopra Londra	119 10	119 05
Rendita austriaca	73 40	73 35
» » in carta	72 82	72 90
Union-Bank	103 50	104 60
Rendita austr. nuova (oro)	89 10	89 —
Rendita ungherese nuova	105 17	105 25

Londra	19	20
Cons. inglese	98 7/8 a — —	98 7/8 a — —
Rendita ital.	83 1/2 a — —	83 1/4 a — —
Spagnuolo	17 1/4 a — —	17 1/4 a — —
Turco	10 3/8 a — —	10 3/8 a — —
Egiz. nuovo	61 1/4 a — —	61 1/4 a — —
Ottomano (71)	67 3/4 a — —	68 1/4 a — —
Argento fine	52 1/8 a — —	52 — a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Romboldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 30
3ª. » » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA. Stabili che si vendono presso l'ufficio del R. commissariato in Roma, alle ore 11 antimeridiane del giorno 1° maggio 1880:

Enti conservati.

	Prezzo d'asta
1. Locale terreno ad uso stalla nel comune di Palombara, via Barona o della Valle, n. 70	L. 80 —
2. Porzione di casa in detto comune via Monte Cavallo, n. 53	» » 670 —
3. Altra porzione di casa id. stessa via n. 80	» » 850 —
4. Locale terreno id. via del Passetto numero 22	» » 230 —
5. Altro id. id. via delle Cascine	» » 490 —
6. Id id. stessa via	» » 450 —
7. Id. id. id.	» » 200 —
8. Casa nel comune di Ronciglione vicolo dell'Oca, ora vicolo Quinto, n. 21 e 28	» » 540 —
9. Porzione di casa nel comune di Cave, via dell'Indipendenza, n. 9	» » 080 —
10. Locale terreno detto comune stessa via n. 7	» » 200 —
11. Porzione di casa id. contrada Scaloni Bielli, n. 9	» » 900 —
12. Piccolo terreno nel comune di Genzano in vocabolo Le Torri	» » 310 —

Enti soppressi.

1. Porzione di casa nel comune di S. Vito Romano, via Stretta n. 50	» » 400 —
2. Terreno seminativo detto comune in vocabolo Valle Fredda	» » 680 —
3. Quattro piccoli appezzamenti di terreno (uno dei quali con casa colonica) posti nel detto comune vocaboli Bufaletta, Olaco, Monte Casale e Casale	» » 600 —
4. Terreno nel detto comune vocabolo Orzano	» » 400 —
5. Altro terreno parte castagneto e parte vitato posto in detto comune vocabolo Colle dell'Arone	» » 410 —
6. Terreno seminativo, vitato e pascolivo con casa colonica nel detto comune vocabolo Orzano	» » 400 —

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili N. 6, in Roma.

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore, ed alla sua notabile efficacia.

Digestioni difficili e incomplete, mali di stomaco, mancanza d'appetito, dispepsia, diarrea, gastralgia, vomiti, debolezze generali. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia: in Milano da **A. Manzoni** e C., via della Sala, 16; in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

espulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e coscia le dal	N. 1 al 8	L. 14 —	cad
» » ginocchiera	» 1	8 » 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1	8 » 5 —	»
POLPACCI con tessale	» 1	8 » 13 —	»
» e ginocchiera	» 1	8 » 10 —	»
» semplici	» 1	8 » 5 —	»
COSCIALI	» 1	8 » 8 —	»
GINOCCHIERE	» 1	8 » 4 —	»
» con coscia le	» 1	8 » 8 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**). Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove esavi stazione ferroviaria.

Igiene e salute della Bocca

Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati dal Dottore

JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR, L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta a Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, anemia, indebolimento generale, convalescenza consumazione, linfatismo, affezioni scrofolose, malattie croniche. — Prezzo **Lire 5**

Deposito generale per l'Italia: in Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.		larghezza centimetri		per		L.
N.	0	larghezza centimetri	57	per	71	L. 3 50
»	1	»	70	»	72	» 4 60
»	2	»	77	»	90	» 5 60
»	3	»	90	»	93	» 6 50
»	4	»	96	»	114	» 7 50
»	5	»	100	»	135	» 8 50
»	6	»	015	»	147	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.
In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.
Contro vaglia postale se fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso

contro l'incendio

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Baldelce Comm. Domenico, *Vice-Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Basei (Nob. Gerolamo)
Bellinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cersei (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Cellarini (Cav. Avv. Antonio)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Martin (Cav. Felice)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Osio (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare in **meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6.50.** — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

BORSA IMPERMEABILE

PER ACQUA CALDA

IN GOMMA ELASTICA

Scaldapiedi utilissimo per ammalati, vecchi, e viaggiatori. Mantiene una costante temperatura non troppo alta, ed è comodo a chiunque perchè leggero e facile a trasportarsi. — Costa L. 14. — si vende da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Diffidare delle contraffazioni.

Nuo più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO

BOYER MICHEL

d'AIX (*Provence*) **FRANCE**

Guarigione radicale delle storpiature, contusioni, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 6 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di Vaglia postale.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Fierry, Costilcha, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flengel, Vannoy professore Carnirer, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*; nelle *nervose, nevralgie facciali intercostali, emicranie* ecc., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scatola L.* **4** —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* **6 50**

preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo **Cesari**).

Esposizione internazionale di Parigi 1875 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Accessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. **BRULEY** e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Deposi aria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

RISTORAZIONE DELLA SALUTE

MEDIANTE L'USO DELLE

PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO

DI BRISTOL

Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di casi seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi, d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa da queste e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenirne una recidiva; *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalle

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL ... **puramente vegetali.**

PER PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di asportare le guaste secrezioni biliose che galleggiano nello stomaco, distruggono il salutare e naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatulenza e tutti gli Sconcerti degli organi digestivi ed sacramentari sono prontamente sollevati e curati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordarsi che le Pillole di Bristol sono composte solinate di

Podofilina e Leptandrina,

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

ANTIBILIOSE

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI **ASTHMES** NEVRALGIE CATARRI

APPUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sul Cigaretti. 3 fr. la scatola* — Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

TINTURA AMERICANA ISTANTANEA

Questa Tintura conosciuta già da Venti anni è la migliore e la più perfetta a ridare al Capello canuto, ed alla Barba bianca il suo colore naturale senza macchiare la pelle, è perfettamente innocua, e perciò venne premiata in varie esposizioni. Per evitare le numerose contraffazioni ogni scatola deve portare la firma dell'inventore Giuseppe Zempt Padre.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**), alla Profumeria in via della Maddalena n. 46 e 47, dal Sig. Pietroni al Corso n. e dalla Profumeria Buonessi Corso n. 410.

Prezzo d'ogni scatola L. 6 00

ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE

Proprietà del Baron **Barthelemy**

Quest' Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. 10.

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

I CONFETTI

DI

BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla Magnesia

di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiati, capsule ecc. — **Flacon di 60 confetti L. 3.**

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi si amministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. Flacone di 60 confetti L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano — In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA

della signorina VI GINI & BIARY

via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gemme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi **1 80**; mezzo flacone franchi 1.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro la Canizie)

preparata dai fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

GREMBIALI IMPERMEABILI

per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 cad
» lana a quadretti . . » 7 »
» » con copripetto L. 9

Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Si spedisce in ogni paese ove siavi stazione ferroviaria contro vaglia postale.

I FIORI DEL PARADISO

In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente; il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descrivere; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.

Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di realmente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste ammirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nelle sue

Proprietà igieniche

le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed uguale all'*Acqua Florida di Murray e Lanman.*

Essa è un'infallibile cura pel

Mal di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.

Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toelette e nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendosi liberate dei costanti svenimenti ed avendo

Corroborato tutto il sistema nervoso

ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'intero valore dell'

ACQUA FLORIDA

di MURRAY e LANMAN

come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma la grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per cure nervose nell'elegante ed alta società aristocratica.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei suoi principii

GUARITI DAI

GRANULI ANTIMONIALI

DEL **DOTTOR PAPILLAUD**

Rapporto favorevolissimo su questa cura all'ACADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Un' Istruzione accompagna ciascun flacone

Farmacia E. MOUGNIER, à SAUJON (Charente-Inférieure), Francia.

Deposito per l'*Italia*: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Volete ringiovanire? usate la

TINTURA INGLESE ISTANTANEA ZINZER

CASTAGNO E NERO, PER CAPELLI E BARBA

Si trovano in commercio e rese pubbliche mercè i giornali, molte tinture classificate tutte, più o meno per le istantanee, ma quando sono poste in esperimento si svela l'inganno.

Lo **Zinzer**, chimico inglese, ha pensato favorire, con mezzo più efficace, coloro che divengono canuti per ragione di età e quelli che imbiancano nell'aprile degli anni. Con questo specifico **Zinzer**, si tingono capelli o barba, con quella facilità che si usa col pennello, nel tingere qualunque oggetto, senza che resti macchiata la pelle.

Il celebre chimico **Iwanoff**, nell'analizzare questa tintura sentenziò: « Questo è il più grande ritrovato della scienza umana, per comparire sempre più giovani e non più invecchiare. » Ed infatti l'alta società inglese e russa l'ha già adottato. — **Prezzo lire 6.**

Vendesi in *Milano* da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra, 91, accanto l'Albergo Cesari, e Farmacia Corsi, piazza S. Eustacchio, 46. — In *Napoli*, dall'inventore **A. Reggiani**, S. Matteo a Toledo, 24. — *NB.* Si spedisce in provincia contro vaglia di **lire 6 60.** Le spese a carico del committente.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocua.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione **Lire tre.**

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo **Cesari**) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla faccia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge, e i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579. **A. Grassi.**

VALS n° 1,3,5,7,9

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Quest'Acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e **SI CONSERVANO INDEFINITAMENTE.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. (accanto all' Albergo Cesari)

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Cocole preziose al Catrame China China per l'Igiene della Bocca	L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle	pezzo » 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente	flac. » 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta	» 4 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, Profumiere.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In *Roma*, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale